| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO (Unione) anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 50 — | 26 — | 13 50 | 68 — | 34 — | 17 50 |
| Tribuna [illegible] | 10 — | 6 — | — | 18 — | 6 50 | [illegible] |
| Tribuna Illustrata | 10 — | 5 — | — | 13 — | 6 50 | [illegible] |
| [illegible] | 15 — | 7 50 | — | 19 [illegible] | 9 50 | — |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | 58 — | 30 — | 16 — | 77 — | [illegible] | 20 25 |
| Tribuna e [illegible] | 63 — | 32 50 | 17 — | 82 50 | 42 25 | 23 — |
| Tribuna, Trib. Ill. e [illegible] | 71 — | 36 50 | 19 — | 93 50 | 47 75 | 24 75 |
| Tribuna Illustr. e [illegible] | 23 50 | 11 50 | — | 29 — | 14 75 | — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA




Anno XXXVIII — Domenica 19 Settembre 1920 ROMA Domenica 19 Settembre 1920 — Num. 226


## DOPO AIX - LES - BAINS

# Saranno finiti gli equivoci?

PARIGI, settembre.

Ringraziamo il cielo che tutto è andato bene. Quando l'on. Giolitti riprese il potere, noi giornalisti italiani che, per quanto abituati alle incoerenze della stampa ed alle evoluzioni dell'opinione pubblica, tuttavia avevamo nella memoria l'eco dei non lontani sarcasmi francesi, detti e scritti a proposito delle speranze che certi giornali cisalpini avevano nutrito sul giusto ritorno di un tal uomo al Governo, tremammo. E allorchè vedemmo inaugurare col convegno di Lucerna l'èra degli incontri dei primi ministri, ci domandammo con una legittima trepidazione: — « E adesso, che cosa accadrà? » Non già perchè ci figurassimo che due eminenti personalità come l'on. Millerand e l'on. Giolitti non sapessero trarsi d'impaccio se spinti anche malgrado loro uno verso l'altro dalle circostanze, ma perchè temevamo che un così importante avvicinamento non dovesse avere la preventiva approvazione di coloro che dirigono l'opinione francese.

I quali, notate bene, non sono nè i ministri di ieri, d'oggi o di domani, e nemmeno i giornalisti più autorevoli, ma diplomatici oscuri e stipendiati, che fecero la politica estera d'ieri, fanno quella d'oggi e faranno quella di domani.

Invece, per circostanze a noi ignote ma alle quali non dovette rimanere estranea quella di qualche saggio consiglio portato dall'Italia da un buon conoscitore del nostro paese, delle nostre condizioni politiche, economiche, sociali e psicologiche del momento, la preventiva disapprovazione non ci fu; e, non essendoci stata, tutto il resto potè andare di bene in meglio.

No: io non dirò che Francia e Italia non attendevano se non questa terza settimana di settembre per potersi accordare su molti punti della politica cosidetta interalleata e per giurarsi una lunga amicizia. Lascierò a certi colleghi di provincia simili convenzionalismi e noterò invece qualche fatto d'un interesse speciale.

Innanzi tutto, la lealtà manifestata da alcuni fra i più eminenti giornalisti francesi nell'ammettere che la Francia ha avuto dei torti verso l'Italia e nello svelare quale sia la situazione economica nostra. Badate: perchè essi abbiano potuto fare quelle affermazioni bisogna proprio che quei tali che dirigono l'opinione pubblica francese siano rimasti, se non toccati dalla grazia, per lo meno turbati dalla gravità delle circostanze.

Ma non indaghiamo i motivi che hanno prodotto un fatto di tanta importanza. Ricordiamoci soltanto che il *Temps* l'altro ieri ha scritto: « Le privazioni che il popolo italiano ha subite sono probabilmente una delle principali cause della crisi sociale che scuote così gravemente l'Italia ». E non dimentichiamo quest'altra frase dell'autorevole organo: « Per avvicinare l'Italia alla Francia, la miglior politica che si possa seguire è quella di fare della politica il meno possibile; è la politica che darà al popolo i mezzi materiali di levarsi la fame, di lavorare, di prosperare ».

Coloro che, in Francia, non leggono che giornali francesi, ed ignorano tutto ciò che accade al di là di questo paese, per l'abitudine innata di non mettere mai i piedi fuori di casa, debbono finalmente avere compreso che, se in Italia esistette fino a ieri un vivo malcontento verso la sua vicina, fu non solo perchè un Ministro chiese alla Francia, e non l'ebbe, Gibuti, e perchè un ministro francese disse che Fiume, per l'Italia, era inottenibile come la luna: ma per ragioni un po' più modeste.

Ah, se quelli che sono poco o punto al corrente delle cose nostre — vale a dire il novantotto o novantanove per cento dei francesi — avessero letto ciò che il Richard scrisse su un giornale parigino, purtroppo poco diffuso, alla vigilia del Convegno di Aix! Codesto amico, sto per dire codesto parente del nostro paese, non solo passò in rassegna le delusioni che la Francia procurò all'Italia in questi ultimi tempi, ma anche le prove d'indifferenza date dal suo paese al nostro e gli atteggiamenti ambigui assunti dalla Francia al cospetto dell'Italia e della Jugoslavia.

Ma dei francesi come il Richard ne esistono pochi. Ne esistono moltissimi, invece, che hanno dell'Italia quel concetto vago, nebuloso, indeterminato, erroneo che a certi giornali piace che la massa francese abbia. Ne esistono anche molti che, ignorando come sia il nostro paese, come sia il nostro popolo e come siano il temperamento italiano, l'anima italiana, l'esuberanza italiana, la sensibilità italiana, ci giudicano come giudicano loro stessi o il popolo inglese. Ne esistono anche alcuni che hanno circoscritti i loro ricordi alle dolorose giornate di Caporetto e che affermano serenamente che — non ridete perchè la cosa è troppo triste! — se la Compagnia della Paris-Lyon-Mediterranée è a corto di materiale rotabile è perchè lo consumò a trasportare le truppe francesi in Italia.

Dirò meglio, ne esistevano fino a ieri di codesti individui. Oggi, se si sono data la pena di leggere quello che i loro giornali hanno pubblicato sull'Italia, debbono coscienziosamente avere un'opinione diversa del paese che non hanno mai veduto o che videro di sfuggita, e del popolo che non conoscono o che conobbero solo superficialmente. E di tale mutamento d'idee, d'apprezzamenti, di giudizi: di tale visione un po' meno vaga dell'Italia; di tale conoscenza sommaria dei motivi della nostra irrequietudine, del nostro malumore, della nostra esacerbazione: di codesto più esatto concetto, insomma, che i francesi oggi hanno dell'Italia, la ragione prima, la ragione unica dove ricercarsi nel convegno di Aix.

Quel convegno si è svolto in una atmosfera di sincerità e di lealtà. Alla stessa guisa che, per ben disporre l'opinione francese verso l'Italia la stampa di qui si decise a sollevare veli che aveva sempre lasciati immobili, così il Primo ministro francese, per evitare nuovi equivoci, s'affrettò a rendere note pubblicamente quali fossero per lui i problemi sui quali si sarebbe presto messo d'accordo col Primo ministro italiano e quali le questioni intorno alle quali non avrebbe ammessa alcuna discussione perchè era su di esse irremovibile.

Allorchè le conversazioni fra l'on. Giolitti e l'on. Millerand stavano per cominciare, il redattore-capo del *Matin* telegrafò al suo giornale che il Presidente del Consiglio francese era dispostissimo a soddisfare nella misura del possibile i nostri bisogni e che lo avrebbe ben presto provato; ma v'era una contropartita necessaria ed era che l'Italia non facesse alcun ostruzionismo segreto o palese alle riparazioni economiche che la Germania deve alla Francia. E soggiungeva: « Bisogna essere paradossali come Nitti, per pretendere che la Francia aiuti l'Italia a titolo d'amicizia, e non riceva poi dalla Germania le riparazioni cui il Trattato di pace le dà diritto ».

L'irremovibilità dell'on. Millerand riguardava anche la continuazione del non rapporti tra la Francia e la Russia. « Sono riuscito fino ad ora ad immunizzare la Francia dal bolscevismo — disse l'on. Millerand una sera ad Aix — e non voglio, a nessun costo introdurlo nel paese ufficialmente ».

Messi in chiaro tali punti, e, nei riguardi della Russia, riconoscendo all'Italia la più larga libertà d'azione, il Primo ministro francese non poteva che facilmente accordarsi su tutti gli altri problemi che il Primo ministro italiano gli avrebbe sottoposti. Una volta che una conversazione sia stata impostata lealmente, equivoci non ne possono sorgere. Non ne sono sorti infatti. E sarebbe veramente provvidenziale che non ne sorgessero per l'avvenire, almeno tanto spesso.

Dipenderà da molte cose. Dipenderà da noialtri italiani, suscettibili fino all'estremo, facili a cadere in quegli esagerati entusiasmi che inducessero, all'indomani della presa di Gorizia, a cantare la *Marsigliese* per le vie di Milano ed in quelle subitanee avversioni che nei mesi scorsi rendeva intollerabile la conversazione francese in Italia. Dipenderà dalla Francia ufficiale, che non deve offrire la sua amicizia soltanto per farsi lodare, esaltare, magnificare, acclamare. Dipenderà infine dal popolo francese, il quale, dovrebbe persuadersi che la sua terra non è il centro dell'Universo, che vi sono altri paesi interessanti quanto il suo — se non di più — e che gl'italiani non sono soltanto quei poveri diavoli che emigrano, ma sono anche e principalmente quelli che esso oggi vuole ignorare.

Nei secoli scorsi, non c'era francese ricco, intelligente seppure colto che non si recasse in Italia a compiere la propria educazione. Fra i due paesi le cose procedevano allora assai bene. Sarebbe un'usanza da rimettere in vigore... tanto più che il cambio italiano permette ai francesi che valicano la frontiera d'aumentare della metà il valore dei loro biglietti di banca.

**C. G. Sarti.**

# Il Consiglio dei Ministri

Stamane, alle ore 10, presieduto dal Presidente del Consiglio on. Giolitti, si è riunito a Palazzo Viminale, il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto.

Questo primo Consiglio, dopo il Convegno di Aix-les-Bains e dopo le più notevoli fasi della vertenza metallurgica, era atteso con particolare interesse. Durante la sua breve assenza dalla Capitale, l'on. Giolitti si è mantenuto in comunicazioni coi propri colleghi e in special modo con quelli più interessati, per la loro speciale competenza, alle maggiori questioni del giorno.

Tornato a Roma l'on. Giolitti ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri per metterlo al corrente delle conversazioni di Aix-les-Bains che hanno integrato quelle di Lucerna. In questi due Convegni l'Italia ha avuto una parte cospicua per le direttive chiare della politica internazionale propugnata dal presidente del Consiglio in pieno accordo con i colleghi di Gabinetto e con le correnti più profonde dell'opinione pubblica; politica intesa a ristabilire la pace con criteri di moderazione e di innovazione decisamente seguiti. A tali direttive l'onorevole Giolitti può conferire non solo la efficacia del suo temperamento risoluto ma anche quella della sua posizione di un uomo di Stato non compromesso dalla politica di guerra. Dopo brevi accenni alla situazione internazionale ed agli accordi stabiliti ad Aix-les-Bains, il Consiglio ha esaminato quella interna, specialmente riguardo all'agitazione dei metallurgici. Soltanto da questo punto di vista il Consiglio si è occupato della vertenza, la cui soluzione è già in corso per la ripresa delle trattative tra operai ed industriali con la cooperazione dei Prefetti di Milano e di Torino. Infatti raggiunto in massima l'accordo di carattere sociale e politico sul controllo, per quanto restino ancora da definire alcune modalità, la discussione, riportata sulla base del memoriale, verte appunto sulla parte tecnica e precisamente su quella delle paghe. Da ieri intanto le trattative dirette tra operai e industriali sono state riprese e vanno assumendo un tono conciliativo che è sperabile conduca ad un completo accordo tra le due parti. Per quanto la vertenza metallurgica abbia una complessità tale da giustificare in qualche momento anche una diversità di vedute se non un dissenso grave di apprezzamento, pure il Consiglio è stato concorde nell'approvare la linea di condotta segnata dai ministri competenti e le iniziative integratrici del Presidente del Consiglio il quale peraltro durante le discussioni di Roma ha confortato della sua approvazione l'opera degli on. Labriola e Meda, e degli onorevoli Corradini e Porzio. I Ministri del Lavoro e del Tesoro, i due sottosegretari che condussero le trattative di Roma nella prima fase riconobbero la necessità di concessioni da parte degli industriali ed in questo senso agirono d'accordo col Presidente del Consiglio. Il Governo, per quel che riguarda il problema politico, ha ritenuto opportuno che il profondo e vasto rivolgimento dovesse circoscriversi nelle fabbriche anzichè farlo diffondere, come sarebbe avvenuto se l'on. Giolitti non avesse seguito quella che è sempre stata la linea direttiva e fondamentale della sua politica interna da oltre trent'anni. In tal modo la vita civile non è stata impedita e non ha subito arresti funesti. Nessuna decisione concreta ha preso il Consiglio relativamente ai provvedimenti legislativi che dovranno regolare i nuovi rapporti tra datori di lavoro ed operai. Tali provvedimenti saranno oggetto di studio e saranno quanto prima definiti.

Il Consiglio, occupandosi delle regioni colpite dal terremoto, ha deciso di estendere ad esse l'applicazione delle legge fatta in altre identiche circostanze.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina del nuovo Commissario degli alloggi di Roma nella persona del comm. Flores.

Ogni decisione sulla nomina dei senatori è stata rinviata a dopo i lavori del Senato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Peano, ha riferito l'esito delle trattative svoltesi con i rappresentanti del Sindacato Ferrovieri; ed ha proposto quei provvedimenti per i quali l'accordo può raggiungersi. Essendo state tali proposte accettate dal Consiglio, l'agitazione dei ferrovieri ha virtualmente perduto ogni ragione d'essere.

Il Consiglio è finito alle 12.10.

## Il direttorio del Gruppo socialista dall'on. Giolitti

Il direttorio del gruppo parlamentare socialista si è riunito la mattina di giovedì e nel pomeriggio di ieri per esaminare la situazione generale e specialmente riguardo al Convegno di Aix-les-Bains ed alla vertenza metallurgica. Alle riunioni è intervenuto il segretario della Direzione del Partito, prof. Gennari, il quale ha fatto ieri sera ritorno a Milano. Circa il Convegno di Aix-les-Bains e situazione internazionale, il Gruppo ha discusso e stabilito i capisaldi dell'azione da svolgere in seno alla Commissione per gli esteri che dovrà riunirsi oggi.

Riguardo poi alla vertenza metallurgica, che è stata oggetto di un particolare esame, il direttorio si è prevalentemente occupato dell'esito delle nuove trattative e delle riserve fatte dagli industriali. Il direttorio ha considerato l'eventualità di un'azione energica, qualora la situazione la renda necessaria.

Prendendo atto della risposta del Presidente della Camera, on. De Nicola alla richiesta socialista di convocare subito la Camera — risposta negativa perchè, come ha dichiarato l'on. De Nicola, la Camera non può essere convocata anticipatamente se non in seguito a richiesta della metà più uno dei Deputati, mentre i socialisti rappresentano soltanto un terzo dell'assemblea — il direttorio ha stabilito di chiedere un colloquio al Presidente del Consiglio per esporre direttamente al Capo del Governo le ragioni della richiesta convocazione ed il punto di vista del gruppo socialista sulla situazione.

Oggi alle 15 il direttorio è stato ricevuto dall'on. Giolitti.

## Le riunioni del P. P. I.

Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano ha proseguito le sue sedute e si è occupato largamente della questione della tattica elettorale non per attenuare o riformare i deliberati del Congresso di Napoli, che rimasero nella loro integrità, ma per esaminare la situazione creata da diverse manifestazioni rappresentanti una tendenza verso sistemi di attenuazione sollecitati anche da elementi affini al Partito stesso. L'assemblea si è trovata concorde nella necessità di mantenere integra la tattica intransigente e compatta la disciplina del partito; ha approvato la linea di condotta seguita in tali circostanze dal segretario politico prof. Sturzo ed ha quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano:

prendendo atto del voto del Gruppo parlamentare del 9 settembre, col quale « si riafferma nella necessaria unità per la disciplina l'uniformità del pensiero del Gruppo parlamentare con quello della Direzione del Partito interprete delle deliberazioni del Congresso e del Consiglio Nazionale nel rapporto della tattica intransigente delle elezioni amministrative;

approva le circolari del segretario politico del Partito sulla tattica elettorale;

e deplorando ogni tentativo che venisse fatto per attenuare la linea tattica deliberata dal Congresso di Napoli;

richiama gli iscritti al Partito alla più salda disciplina necessaria al momento della battaglia ».

## L'arrivo della Lega franco-italiana

Alle 12.50 è giunta a Roma da Parigi la Lega franco-italiana.

A ricevere gli ospiti, oltre a numerose personalità, erano alla stazione il barone Alliotti per il Governo del Re e l'assessore comm. Di Benedetto per il Sindaco di Roma.

## L'agitazione dei metallurgici

# Si discute a Milano la parte tecnica del memoriale

## Il Congresso della "Fiom„ discute i termini dell'accordo

MILANO, 18.

Il congresso nazionale dei delegati della *Fiom* che doveva riunirsi ieri l'altro, ha cominciato i suoi lavori soltanto nel pomeriggio di ieri. Erano presenti i rappresentanti di circa 250 sezioni di tutta Italia.

L'on. Buozzi ha fatto al congressisti una ampia relazione di tutto l'andamento del conflitto metallurgico. Il congresso ha discusso quindi sui limiti delle concessioni a cui i delegati incaricati delle trattative potranno arrivare.

In sostanza il Congresso si è mostrato impaziente di una risoluzione ed ha invitato la propria commissione a non tollerare tergiversazioni, se entro oggi essa potrà avere la sensazione precisa di non poter giungere ad un soddisfacente accordo.

Alle ore 17 il congresso è stato sospeso per permettere alla commissione di recarsi in Prefettura dove dovevano iniziarsi le trattative. Il Congresso riprese poi i suoi lavori verso le ore 22 per una seduta brevissima, nella quale Colombino a nome della commissione riferì l'esito del primo colloquio tra le due commissioni.

A proposito dello inizio delle trattative, una comunicazione ufficiale del comitato confederale di agitazione, ha un tono piuttosto pessimista. Esso riferisce che dopo la seduta di ieri, rimangono ancora insolute le più gravi controversie sulle quali, almeno secondo quanto pensano i rappresentanti operai, non sarà molto facile raggiungere l'accordo. Il Comitato confederale fa poi notare ancora che nel campo padronale, si manifestano propositi di avversione all'ultima parte del decreto ministeriale che riguarda la questione disciplinare, e ciò, assicura, « costituisce uno dei più gravi impedimenti alla risoluzione sollecita del conflitto ».

La commissione conclude avvertendo che in ogni caso la Confederazione del lavoro intende che la questione del controllo non sia scissa dal conflitto metallurgico » e se — chiude la comunicazione — l'accordo dovrà intervenire, bisognerà che la risoluzione definitiva sia integrale ».

In complesso si può dire che negli ambienti operai, l'impressione che ha lasciato questa ripresa delle trattative è che molto cammino rimanga ancora da fare e molto ancora gli industriali debbono modificare il loro atteggiamento prima di arrivare ad una possibile conclusione della vertenza.

### I punti del Memoriale discussi

La riunione plenaria fu aperta da un breve discorso del prefetto comm. Lusignoli, che si augurò una rapida conclusione delle trattative invitando tutti i delegati a collaborare attivamente.

La discussione alla quale assistevano il capo di gabinetto del prefetto, nonchè i due prefetti Taddei e Lusignoli, fu subito aperta dall'ing. Questa, presidente della commissione industriale che a nome di questa lesse il testo della dichiarazione pregiudiziale votata dal consiglio dei delegati.

In essa si diceva che la rappresentanza industriale era autorizzata a discutere il memoriale della *Fiom*, ma che ogni conclusione definitiva era subordinata allo sgombero delle officine. L'ing. Questa aggiunse che la decisione presa di riprendere le trattative non si deve interpretare nel senso che gli industriali siano ora disposti alle concessioni economiche dapprima negate per il fatto che le condizioni dell'industria siano mutate. La decisione presa dimostra soltanto che il mutato atteggiamento degli industriali è stato determinato dalla pressione degli avvenimenti. Il rappresentante industriale concluse infine che la questione disciplinare rimaneva tuttora impregiudicata.

Dopo una breve replica dei delegati operai, venne finalmente rimesso sul tappeto il memoriale delle richieste economiche, presentato dalla *Fiom* nel giugno scorso. Di esso sono destinati alla discussione attuale, soltanto alcuni punti principali che debbono essere risolti prima della normale ripresa del lavoro.

Essi sono: aumento delle paghe, concessione delle ferie annuali, indennità per sospensione di lavoro, non dipendente da cause operaie, indennità di licenziamento (il memoriale chiede cioè una settimana di compenso per ogni anno di anzianità); formula unica per la corresponsione della indennità caro viveri.

La vera discussione è cominciata poi con tranquillità, interrotta talora da qualche frase vivace o da qualche contrasto tra i singoli delegati di parte avversa.

Sulla questione delle paghe gli industriali si sono mostrati disposti a giungere fino ad un aumento giornaliero di lire due. I delegati operai per l'opposto hanno sostenuto che il limite dello aumento non dovrebbe essere inferiore a lire cinque. La lontananza fra le due cifre potrà essere eliminata in un successivo colloquio come avviene normalmente nelle controversie di carattere economico.

Sul punto relativo alle ferie annuali si è invece raggiunto un accordo, di massima. In merito alla indennità per sospensione di lavoro gli industriali hanno eccepito che tali sospensioni non dipendono da cause loro imputabili ma dal fatto che spesso gli stabilimenti sono costretti ad arrestare il funzionamento per mancanza di materie prime o per il contraccolpo di scioperi scoppiati in industrie affini. Tuttavia sembra che non sia impossibile giungere ad una intesa su una forma di cassa mutuale che sostituirebbe l'indennità.

Non lontani i punti di vista si sono affermati circa la questione della indennità per licenziamento. Gli industriali infatti non sarebbero alieni dallo accedere a questo criterio, pure non consentendo nel concetto della retroattività di tale compenso.

Sulla questione del caro viveri, la discussione non si è approfondita. La richiesta di pagamento delle giornate di lavoro in regime di ostruzionismo e in quello di occupazione, presentata dagli operai, è stata rimandata dagli industriali alla competenza della Confederazione generale dell'industria che, trattandosi di argomento che interessa non la sola industria meccanica e metallurgica, potrà definirla con l'opera di una sua speciale commissione.

Alla fine della riunione i delegati hanno deciso di mutuo accordo di stabilire che alla ripresa di domani mattina alle ore 9, le commissioni si formeranno in due gruppi: i rappresentanti della *Fiom* tratteranno con quelli della Federazione sindacale nazionale della industria meccanica e metallurgica le questioni che si riferiscono particolarmente al memoriale della *Fiom*; i delegati delle due Confederazioni discuteranno invece la questione generale del controllo sulle aziende, sul quale la Confederazione del lavoro afferma di non avere più nulla da aggiungere dopo la pubblicazione del decreto governativo, e la questione del pagamento delle giornate di occupazione.

Alle ore 21 la discussione è stata sospesa. I delegati operai dovevano riferire in serata al congresso della *Fiom* e gli industriali si riservavano di esporre le loro considerazioni al loro consiglio confederale. Si è perciò deciso il rinvio della riunione. Le due commissioni hanno lasciato la prefettura alle ore 21.30 scambiandosi le prime impressioni, che, in generale non sono intonate ad eccessivo pessimismo.

Non si possono naturalmente fare previsioni sul successo di questo concreto tentativo di accordo ma è in tutti visibile lo sforzo perchè esso conduca ad un risultato favorevole.

### La questione delle paghe

Poco dopo le 9 di stamane si sono dati convegno in Prefettura le due commissioni, industriale ed operaia, per la prosecuzione delle trattative. Venne subito affrontata la questione delle paghe e si delineò fra le richieste operaie che salgono a 5 lire d'aumento giornaliero e le offerte degli industriali, un notevole distacco. La parte industriale si è detta disposta ad accordare per ora L. 2 salvo a concedere successivi aumenti. Ma anche sull'applicazione degli aumenti è sorto dissidio. Gli industriali fanno presente che avrebbero degli impegni per lavori in corso assunti alle vecchie condizioni e dovrebbero ultimare questi lavori in notevole perdita. Inoltre mettono in rilievo le diverse condizioni delle industrie tra regione e regione e su questo insistono particolarmente gli industriali del Veneto per cui non è possibile l'accoglimento delle domande di aumento. Infine gli industriali intendono che sia fatta la necessaria distinzione agli effetti della diversa potenzialità economica tra le piccole e grandi industrie.

Oppone la parte operaia che il memoriale ha carattere unico e che quanto alla distinzione tra piccole e grandi industrie essa non prova nulla essendovi piccole industrie assai più redditizie delle grandi, come provano aumenti notevoli ai lavoratori che le prime hanno potuto concedere. Riconosce al più la commissione operaia che si può fare questione di sesso e di età stabilendo che la misura degli aumenti sia applicata con maggiore discrezione per le donne e i ragazzi. A questo punto la discussione si è fatta vivace fino a che gli industriali hanno deciso di consultarsi separatamente in merito alla questione economica. La riunione è stata quindi momentaneamente sospesa.

### Le controproposte degl'industriali

Dopo breve interruzione dovuta all'uscita degli industriali dalla riunione dalla quale si erano appartati, la discussione venne ripresa. Le controproposte degli industriali sono per un aumento di lire 2,40 giornaliere da concedersi subito agli operai che abbiano oltre 20 anni più un aumento di lire 0,80 da corrispondersi a partire dal 1 gennaio 1921. Gli stessi aumenti, in misura però dell'80 e del 60 per cento sarebbero corrisposti rispettivamente agli operai dai 18 ai venti anni e alle donne e ai ragazzi. Per le piccole e le grandi industrie della Sicilia, Campania e Veneto già invaso, gli aumenti in parola verrebbero applicati nella misura dell'80 per cento. I rappresentanti degli operai hanno insistito nelle primitive richieste che sono per un aumento di lire 5 ad ogni operaio oltre i 20 anni e per lo stesso aumento ridotto all'80 per cento per quelli dai 18 ai 20 anni e al 60 per cento per le donne e per i ragazzi. Gli industriali allora hanno elevato la loro offerta a lire 3,20 da concedersi subito più lire 0,80 dal principio dell'anno venturo. La discussione continua.

### Una riunione di cotonieri

MILANO, 18. — Una importante riunione si è avuta alla sede dell'Associazione nazionale dei cotonieri italiani. Erano presenti tutti i rappresentanti delle sezioni d'Italia. I convenuti dopo breve discussione si sono trovati d'accordo nell'approvare la linea di condotta della Confederazione dell'industria nella grave vertenza che coinvolge gli interessi di tutti gli industriali italiani. Fu dato poi mandato ad una speciale commissione di mantenersi in contatto con la Confederazione dell'Industria per lo svolgimento concreto di quella qualsiasi azione che si rendesse necessaria pel comune interesse delle industrie italiane.

### I buoni proletari rifiutati dai negozianti.

BRESCIA, 18. — Il tentativo della Camera del lavoro di mettere in circolazione buoni da L. 5, 10, 20, e 50, garantiti sulle merci degli stabilimenti occupati per provvedere all'approvvigionamento degli operai, ha dato luogo ieri a incidenti e subbugli. Agli operai, donne e ragazzi, presentatisi agli esercenti per comperare generi alimentari od altri oggetti offrendo in pagamento i buoni suddetti, è stato opposto un rifiuto. Qualcuno ha tentato con buoni di L. 20 di comperare 10 lire di merce e ritirare altre 10 lire in danaro, provocando dispute e assembramenti e tafferugli, sedati dal pronto intervento della forza pubblica. Il nervosismo e l'agitazione, con qualche episodio di panico, sono durati parecchie ore. Poi la calma è ritornata, ed è a ritenere che il tentativo sia completamente fallito.

### Fucilate contro un direttissimo a Rogoredo.

MILANO, 18. — Il direttissimo Milano-Roma, partito ieri sera dalla nostra stazione alle 11,50, è stato fatto segno a diverse fucilate nei pressi di Rogoredo. Da Piacenza segnalano telegraficamente che in una carrozza di seconda classe sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco una donna ed una bambina. La donna, abbastanza gravemente. Alla prima comunicazione, è seguito poi un telegramma di un gruppo di viaggiatori che denunciano all'opinione pubblica il vile attentato. A quanto risulta, sembrerebbe trattarsi di colpi di fucile partiti dalle scorte di uno stabilimento metallurgico.

## Un colloquio Olivetti-Conti a Roma per le Comunicazioni agli industriali

MILANO, 18.

L'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, ha lasciato ieri sera Milano. Egli raggiungerà a Roma il senatore Conti, presidente della Confederazione, allo scopo di riferirgli le ultime deliberazioni dell'ufficio di Presidenza e per accordarsi con lui sulle comunicazioni da farsi all'assemblea dei delegati industriali che avrà luogo nel pomeriggio di domani.

## Il personale tecnico delle aziende e la commissione paritetica

FIRENZE, 18. — La sezione nazionalista fiorentina ha espresso i suoi desiderata intorno alla nomina della Commissione per il controllo sindacale sulla industria metallurgica, cioè l'imprescindibile necessità che anche il personale tecnico delle singole aziende faccia parte della Commissione paritetica giacchè la esclusione di esso significherebbe una inqualificabile menomazione dei diritti della borghesia lavoratrice e di quelli dell'intelletto.

## Anche una bandiera bianca!

VERONA, 18. — Allo stabilimento Crespi a S. Martino Buonalbergo, paese situato a 9 chilometri dalla nostra città, si presentava una delegazione di organizzati rossi per prenderne possesso. Entrati nel cortile, i componenti di quella comitiva esponevano i loro mandati al signor Calzani direttore dello stabilimento; ma la forma di violenza usata da uno della turba che era armato, contro il direttore, provocò lo sdegno delle maestranze dello stabilimento appartenenti ad organizzazioni bianche e composte di una cinquantina di operai e di oltre trecento donne. Costoro cacciarono gli occupanti, i quali però promisero di ritornare.

Secondo le ultime notizie risulta che la maestranza ha provveduto per proprio conto all'occupazione dello stabilimento stesso sul quale è stata innalzata ieri sera, anzichè la solita bandiera rossa, una bandiera bianca.

## "Buoni„ proletari in circolazione a Livorno

LIVORNO, 18. — I Consigli di fabbrica degli stabilimenti occupati hanno deliberato l'emissione di « buoni » proletari per un importo complessivo di 150 mila lire. Tali buoni, in seguito ad intervenuto accordo, saranno dati in pagamento agli operai ed accettati da gran numero di esercenti.

## A Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 18. — Questa mattina è stato occupato dagli operai lo stabilimento per l'agglomerazione del carbone. Il prolungato fischio delle sirene ne dava l'annunzio ai dormienti. Da circa un anno lo stabilimento in seguito allo sciopero, era stato serrato. E' la prima occupazione della serie, perchè molto probabilmente altre ne seguiranno forse in giornata.

## Il XX settembre e i comunisti torinesi

### I tranvieri per i metallurgici

TORINO, 18. — Nella ricorrenza del 20 Settembre i Consigli di fabbrica degli stabilimenti occupati comunicano agli addetti, impiegati e operai, che in detto giorno dovranno regolarmente presentarsi al lavoro per la produzione comunista.

I tranvieri urbani di Torino, aderenti al Sindacato socialista hanno deliberato di erogare la somma di lire 15 mila a beneficio dei compagni metallurgici in lotta. Tale somma viene ora prelevata dal fondo sociale e al suo reintegramento si provvederà mediante il versamento di lire 3 per ogni quindicina da parte di tutti i tranvieri organizzati fino al completo ammortamento della somma.

L a situazione negli stabilimenti occupati è sempre invariata.

## Sovversivi ungheresi arrestati a Genova per lo scoppio della bomba alla Borsa

GENOVA, 18. — In seguito allo scoppio della bomba avvenuto nel pomeriggio di ieri alla Borsa, per ordine della Questura un pattuglione di guardie investigative fece irruzione nell'Albergo Popolare e procedeva all'arresto di 16 individui.

Fra gli arrestati vi sono sei ungheresi ed altri elementi sovversivi, i quali erano tutti provveduti di vistose somme di danaro e di rivoltelle e coltelli. Nessuno però era provveduto dei prescritti documenti di soggiorno e del passaporti.

Gli arrestati vennero rinchiusi nelle carceri a disposizione dell'Autorità. La polizia, nella notte ha proceduto ad altri arresti di elementi sovversivi. Sugli arresti viene mantenuto il massimo riserbo.

## La risposta di Lloyd George a Giolitti e a Millerand

Il signor Lloyd George ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio, on. Giolitti:

« Grazie moltissime per il cordiale Messaggio che Voi e Millerand mi avete mandato da Aix-les-Bains. Io caldamente contraccambio i sentimenti espressi in esso e pienamente condivido le vostre vedute per ciò che concerne la necessità cardinale del più intimo accordo tra Italia, Francia e Gran Bretagna in riguardo alla soluzione dei problemi europei e al ristabilimento della pace e delle relazioni normali fra le Nazioni ».

## Gli argonauti bolscevichi

STOCCOLMA, 18.

Si ha da Gothenburg che il vapore *Svedug*, appartenente alla delegazione sindacalista russa, ha approdato a Koster presso Stroemstadt. Esso aveva a bordo 22 delegati russi e 20 uomini di equipaggio, cioè il doppio del numero necessario per assicurare al piroscafo le condizioni richieste di navigabilità. La polizia norvegese ha ispezionato la nave e ha trovato che essa era abbondantemente fornita di armi e munizioni e che aveva inoltre a bordo un milione e mezzo di rubli in oro.

# I TEATRI

## "Butterfly,, al Costanzi

Non ci sembra che sia stata felice intuizione quella di aver messo a diretto contatto la fragile creatura pucciniana con il colosso verdiano! Tant'è, nella vita capitano anche di questi incontri spiacevoli: l'osservatore spassionato pensa, riflette, deduce; il critico dovrebbe fare qualche cosa di più... Ma poi, perchè dare dei dispiaceri quando... c'è il cinquantenario, con le sue luminarie, i suoi discorsi, le sue esposizioni, le sue musiche! Tiriamo innanzi... ammiriamo la signora Tamaki Miura, celebre artista giapponese. Secondo la... legge giapponese o quella... del mio paese? La signora Tamaki Miura è indubbiamente una rarità preziosa: riuscire a cantare in italiano — e a cantare bene — un'opera italiana non è facile impresa; certo però è l'interpretazione dell'autentica giapponesina che fa maggiore impressione, interpretazione calda e appassionata che sgorga senza sforzo dalla fragile figurina vestita di bel kimono sfarfalleggiante, e si concentra, soffusa di una strana malia orientale, sul volto scolico della protagonista. Il pubblico la ha acclamata spesso e le ha fatto ripetere il famoso brano del secondo atto: *Un bel dì vedremo...*, che la Tamaki Miura canta e dice in modo veramente mirabile.

Il tenore Teodoro, americano autentico, — siamo in perfetto carattere — non è un grande cantante; tuttavia riesce a superare non molte difficoltà della sua ingrata parte con lodevole impegno.

Ottimo il baritono Galeotti nelle vesti del console *Sharpless*, bella voce e bella espressione e lodevole sotto ogni aspetto la Ferrero, devota *Suzuki*. Gli altri fanno del loro meglio. Il maestro Martino potrebbe fare molto meglio; ma è evidente che lo spettacolo è stato messo su in fretta e furia... Certo nelle successive repliche l'orchestra darà maggiore rilievo alle pagine della trasparente musica pucciniana e tutto l'insieme ne risulterà più armonico e più nobile.

Stasera terzo spettacolo della stagione con la prima della *Bohème* che ha ad interpreti artisti ben noti ed apprezzati: la Marmora, la Pieroni, il tenore Tumminiello, il baritono Galeotti.

Dirige il valoroso maestro Baroni.

Domani, alle 17, *Madama Butterfly*, con la Tamaki Miura e alle 21 la *Bohème*. Lunedì due grandi rappresentazioni di gala per la ricorrenza del XX Settembre con la *Bohème* di giorno e la seconda rappresentazione dell'*Otello*, nella superba interpretazione del tenore Paoli, della Baldassare Tedeschi e del Molinari.

Il pubblico che iersera gremiva il teatro, ha potuto ammirare un'altra... preziosa rarità: Fon. Modici, in funzione di mannequin, che lanciava l'ultima moda borghese: un gilet bianco di piquet, accollatissimo, sotto un *smoking* molto borghese dai revers lucidi di seta; guanti bianchi, un po' sporchi, timidamente sporgenti dall'orlo della tasca sinistra.

S.

All'ARGENTINA. — Con la serata di gala che avrà luogo questa sera alle ore 21.30, s'inizierà una serie di spettacoli a beneficio dell'Opera del Fante. Verrà proiettata la «film» *Madame Dubarry* interprete la Pola Negri e la film sarà illustrata da un commento musicale. La «film», come è noto, è veramente una bella cosa: solo si potrebbe obbiettare che la scelta è stata un pò strana, trattandosi della *Madame Dubarry* essendo un «film» tedesco, eseguito in Germania durante la guerra e con precipuo di propaganda.

Al NAZIONALE. — Quinta replica del *Pesto di Adamo*. Domani domenica, due rappresentazioni.

All'ADRIANO. — Questa sera 20.a replica a richiesta di «*Miss Dommistion*» ed alle ore 21: *Grand Hotel*.

### Miss Tina and Ghirardy all'Apollo

Sono tante e così vive le simpatie che godono tra i frequentatori dell'Apollo questi due famosi danzatori che ci sembra superfluo fare il loro elogio. Essi da stasera portano una nota eccezionale di vivacità e di eleganza nel grandioso programma dell'Apollo che inoltre comprende: l'ottima stella italiana *Norina Norese*, l'elegantissima *Clarette Fredy*, lo sketch *Arvina* ecc.

### Al Salone Margherita

Maffeo a tirio, ieri sera *Pasquariello* nella sua serata d'onore fu festeggiatissimo. Egli replicherà per conseguenza il repertorio che eseguì ieri sera, anche stasera e nelle due *matinées* di domani e di lunedì, le saranno le ultime perchè lunedì è finito il suo addio. Benissimo tutto il ricco programma.

### SPETTACOLI del 18 Settembre 1920

**COMUNALE TEATRO ARGENTINA**

SABATO, 18. — Ore 21.30: Serata di Gala: «Omaggio al Fante» — Visione della film MADAMA DUBARRY — Commento musicale a grande orchestra — La Casa Lepit dà profumi alle Signore.

**TEATRO COSTANZI**

Grande Stagione lirica autunnale

SABATO, 18 — Ore 21.30: Prima della BOHEME — Esecutori: Marmora, Pieroni, Tumminello, Galeotti. Dirett.: Baroni.

DOMENICA, 19 — Due rappresentazioni: Ore 17: MADAMA BUTTERFLY — Protagonista la celebre artista giapponese Tamaki Miura. Direttore: Martino — Ore 21: BOHEME.

LUNEDI', 20 — Due rappresentazioni: Ore 17: BOHEME — Ore 21: Grande serata di gala per il Cinquantenario di Roma all'Italia — Teatro illuminato a giorno: OTELLO con Paoli, Baldassare Tedeschi, Molinari. Direttore: Baroni — Nelle diurne ingresso gratis ai bambini.

**TEATRO MANZONI**

Comp. dialett. napolet. del comm. E. Scarpetta

SABATO, 2 ottobre — Ore 21: Debutto della compagnia dialettale napoletana del comm. Eduardo Scarpetta, diretta dal cav. uff. V. Scarpetta.

**TEATRO QUIRINO**

Compagnia di operette «Città di Milano»

SABATO, 18 — Ore 21.30: Prima rappresentazione: LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN, col debutto del soprano signorina Alfonsina Rulgado.

DOMENICA, 19 — Due rappresentazioni: Ore 17 e 21: LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN.

ADRIANO — Ore 21.30: *Miss Dommistion*.
ELISEO — Ore 21.30: *Boccaccio*.
MORGANA — Ore 21.30: *Aida*.
METASTASIO — Ore 21.30: *La mascotte*.
NAZIONALE — Ore 21.30: *Il peccato di Adamo*

**VARIETA'**

APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*.
LA PARIOLA — Ore 21: Spettacolo di varietà.

### Bernardo De Muro in America
### Quaranta chiamate nell'opera "Condor,,

NEW YORK, settembre.

Il successo riportato dal tenore De Muro con l'*Aida* è senza precedenti. Già il nostro pubblico aveva decretato al prodigioso artista, reduce dai grandiosi trionfi di Rio, di S. Paolo, di Santos, una delirante consacrazione di applausi nella nuova opera *Condor*, chiamandolo quaranta volte al proscenio.

Ma nell'*Aida*, in una festa superba di acclamazioni e di ovazioni, lo ha salutato come il *divo* dei divi. La stampa gli dedica articoli vibranti di entusiasmo. Mai un artista ebbe a riscuotere nelle nostre scene tanto delirio di ammirazione. Vi darò particolari.

# CRONACA DI ROMA

## Per l'unione cittadina nella campagna elettorale

**Il Comitato provvisorio formato dai Direttori di giornali, e cioè l'«Epoca», il «Giornale d'Italia», l'«Idea Nazionale», il «Messaggero», il «Tempo» e la «Tribuna», per promuovere l'unione delle migliori forze politiche, sindacali ed economiche della cittadinanza per la prossima lotta elettorale amministrativa, mentre prosegue, in cordiale accordo coi partiti un'opera preliminare di affiatamento, ha deciso di avviare immediatamente un'altra azione per la più rapida diffusione del movimento a cui ha dato impulso.**

**E cioè, considerando che una notevolissima parte della cittadinanza romana, egualmente interessata nel concorso della iniziativa, non fa parte e non è direttamente ascritta a partiti ed organizzazioni, il Comitato dei Direttori dei giornali ha deciso di promuovere un movimento più generale d'adesione fra la cittadinanza, invitando i cittadini ad esprimere la loro approvazione dell'iniziativa presa.**

**Le adesioni, a cui noi diamo la maggiore importanza, potranno essere inviate direttamente alla Direzioni dei suddetti giornali: «Epoca», «Giornale d'Italia», «Idea Nazionale», «Messaggero», «Tempo» e «Tribuna». Esse costituiranno una specie di «referendum» anticipato, che si incuorerà a proseguire con sempre maggiore energia l'opera iniziata, e che ci fornirà inoltre preziosi elementi per il suo successo.**

### L'adesione dei radicali

Iersera l'Associazione Radicale Romana si è riunita in numerosa adunanza, sotto la presidenza del prof. Orrei. Dopo ampia ed animata discussione è stato votato alla unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai soci Persico, Tarsia e Lupi:

«L'assemblea, convinta che la situazione presente rende necessario il consenso di tutte le energie fattive per assicurare alla città di Roma una amministrazione che non asservita a pregiudiziali politiche od a mire di sopraffazioni di classe, affronti complessi e gravissimi problemi della vita cittadina;

delibera di aderire all'Unione delle forze democratico-liberali promossa dai direttori dei grandi giornali;

dà mandato al Consiglio direttivo di seguire tale deliberato, tenendo soprattutto presente la necessità che il programma della costituenda concentrazione si informi a criterî di democrazia e di rinnovamento sociale».

L'assemblea ha poi deciso di riconvocarsi prossimamente per la discussione di alcuni problemi cittadini che debbono trovare adeguata trattazione nel programma amministrativo, augurando che la compagine delle forze democratiche già raccoltesi, prima della iniziativa dei giornali, in cordiale patto di solidarietà, confermi la propria unione con una adesione concorde alla concentrazione proposta.

L'assemblea, infine, prima di sciogliersi ha espresso il proprio compiacimento per il nuovo diritto del lavoro che si inizia con la partecipazione della rappresentanza dei lavoratori alla gestione delle aziende, ravvisando in questo fatto realizzazione di un postulato democratico e traendone auspicio per la graduale elevazione delle classi lavoratrici e per il ritorno del Paese ad uno stato di ordine economico e politico senza turbamento della pace sociale.

### L'Unione costituzionale Monti-Campitelli-Esquilino.

L'assemblea dell'Associazione liberale Monti-Campitelli-Esquilino ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale plaude all'iniziativa dei direttori dei giornali cittadini per la costituzione di un blocco delle forze democratiche-liberali; delibera di mettersi fin da ora a disposizione dell'Unione fra le Associazioni liberali (unico e riconosciuto organismo politico tendente alla fusione delle forze liberali in Roma) e fa voti che nella designazione dei candidati si secondi il giusto desiderio della grande maggioranza dei cittadini, col valorizzare uomini nuovi.

### L'adesione dell'U. C. di Prati

Il Consiglio direttivo dell'Unione Costituzionale di Prati riunito nella propria sede la sera del 16 settembre 1920 per discutere e decidere sull'atteggiamento che dovrà prendere nelle prossime elezioni amministrative;

esaminata l'attuale situazione politica del Paese e della Capitale in ispecie;

riconosciuta la necessità di una compatta unione delle forze nuove per impedire l'avvento al Campidoglio dei sovversivi, e onde invadenze ed assicurare al primo Comune d'Italia la vera espressione della grande maggioranza della cittadinanza;

riconosciuto che al raggiungimento di tali scopi è necessario evitare la dannosa scissione delle forze liberali democratiche che si verificò nelle recenti elezioni politiche, e addivenire ad una vasta e sincera concentrazione di tutti i gruppi e tutte le organizzazioni della Capitale por dare alla città un'amministrazione di uomini che, probi e devoti al bene di Roma sappiano por la salda fede viva elevarsi al di sopra di partigianerie e settarismi;

plaude alla iniziativa dei Direttori dei quotidiani romani e delibera di aderire con tutte le sue forze alla proposta concentrazione.

### Le elezioni in provincia

La Prefettura comunica che per il 10 ottobre sono indette le elezioni amministrative nei Comuni compresi nei Mandamenti di Sezze e Terracina, e nei Comuni compresi nei mandamenti di Castelnuovo di Porto e S. Vito Romano.

## Nell'interesse pubblico

Avvertiamo quanti hanno bisogno di provvedersi di indumenti invernali, che la Ditta *Industria della Drapperia*, in Piazza della Pigna 3, fornita di un *ricco e vasto assortimento* di stoffe Nazionali ed Estere, unite a *fantasia*, per abiti e paletots da uomo, e per costumi tailleurs da signora, a prezzi di assoluta convenienza.

Il pubblico Romano, prima di fare i suoi acquisti, non manchi di visitare detti Magazzini, e si convincerà della realtà di quanto abbiamo affermato.

## Una geniale novità

è quella di assegnare i premi della *Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»* con i *primi estratti delle 8 Ruote delle estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 Settembre.*

Vi sono premi per L. 100.000 *in contanti*, L. 30.000 ed altri tutti utili, di valore e ricchissimi. *Rammentiamo* che fra i premi vi è pure quello prezioso del *Sommo Pontefice.*

Sei *cartoline illustrate biglietto* contenute in una busta *costano L. 5* e possono vincere anche tutti i 6 premi. Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, via Aracoeli, 3.

## Di là dal Ponte

### Nella diplomazia Vaticana

Il 20 del corrente mese, mons. Marchetti Selvaggiani, internunzio apostolico nel Venezuela, partirà dalla sua residenza a Caracas, e dopo essersi recato negli Stati Uniti di America, salperà per l'Europa e verrà a Roma.

Mons. Marchetti, a quanto si assicura, non tornerà nel Venezuela, ma sarà nominato Nunzio in una Nunziatura europea.

### Il comm. Nogara

E' stato ricevuto dal Papa il comm. Bartolomeo Nogara, il quale succede al posto di Direttore Generale dei Musei e Gallerie Pontificie, occupato dal testè defunto commend. Alberto Galli. Il comm. Nogara, nel 1911, fu nominato da Pio X, coadiutore con futura successione al comm. Alberto Galli, Direttore Generale dei Musei e Gallerie Pontificie. Pertanto ora non si è dovuto procedere ad alcuna nomina in detto ufficio, perchè il comm. Nogara lo diviene di diritto. Il figlio del comm. Alberto Galli, il comm. prof. Guido, sotto-Direttore dei Musei e Gallerie Pontificie, avrà il titolo di Direttore Artistico delle sculture.

## Il ritorno all'ora solare

Stanotte, alle 24, si torna all'ora solare. A quell'ora — e dopo quell'ora — le sfere degli orologi dovranno essere poste addietro di 60 minuti.

* * *

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Giusta le disposizioni del Regio Decreto sulla fine dell'ora legale, tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private hanno obbligo di provvedere perchè, alle ore 24 di sabato 18 corrente (cioè della mezzanotte tra il sabato 18 e la domenica 19) gli orologi siano fatti ritardare di un'ora, portando la lancetta delle ore 24 alle ore 23.

Con il ritorno all'ora astronomica il Consiglio direttivo dell'Associazione negozianti in tessuti e mode ha deciso di stabilire un nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi che va dalle 9 alle 19 (con due ore di pranzo).

## Il Congresso dei funzionari universitari

Lunedì 20 settembre, alle ore 17, nel palazzo della Sapienza sarà inaugurato il III. Congresso dei Funzionari dell'Amministrazione universitaria.

Importanti problemi di alta cultura e problemi d'interesse professionale saranno trattati nel Congresso e v'interverranno autorevoli deputati di ogni partito.

## I. Congresso degli studenti medi

Domani, domenica, alle ore 10, nell'Aula Magna del R. Liceo «Visconti» avrà luogo la seduta inaugurale del Primo Congresso Nazionale degli studenti delle Scuole Medie, indetto dalla *Fiamma Verde.*

## Un incidente al dirigibile "Roma,,

Il dirigibile «Roma», che alcune mattine or sono vedemmo, per la prima volta, solcare maestoso il cielo della Capitale e che è destinato a tentare la traversata dell'Atlantico, ha corso ieri mattina un grave pericolo.

Durante alcuni esperimenti di ammaraggio all'aerodromo di Ciampino, che lo ospita, il dirigibile fu investito da un violento colpo di vento che strappò gli ormeggi; così che l'aeronave, improvvisamente libera, si innalzò per andare alla ventura.

Per fortuna a bordo si trovava un intrepido ufficiale, il tenente Ilari. Solo, nella impossibilità di far funzionare i motori e di manovrare l'aeronave, il tenente Ilari — già salito a 500 metri — manovrando le valvole del gas, procedette alla difficile manovra dell'atterraggio.

Egli ha poi vivamente complimentato dai superiori e dai colleghi per il sangue freddo e l'energia dimostrata nella pericolosa circostanza.

## Alla Pensione Quirinale

Via 24 Maggio N. 7, dalle 12 1/2 alle 14, si servono colazioni a L. 4,50 e dalle 20 alle 21 1/2 pranzi a L. 5. Pasta asciutta, piatto di carne guarnito, formaggio, frutta. Per abbonamenti una lira di sconto al giorno.

# Il cinquantenario di Roma Capitale

Nonostante le difficoltà dell'ora presente Roma festeggerà il suo Cinquantenario con largo consenso di tutta la cittadinanza, senza alcuna distinzione di classe o di colore politico.

Il popolo di Roma non poteva non aderire a questa celebrazione e prova ne siano i numerosi comitati rionali costituiti per l'occasione; la sua anima collettiva, dai trasteverini ai monticiani, uomini e donne, vecchi e ragazzi, tutti si sentono orgogliosi di vivere e operare in questa città eterna, madre di tutti gli italiani, vigile custode degli imprescrittibili diritti che anche attraverso il turbinio di un periodo convulsivo sempre più tendono ad affermarsi: giustizia e libertà.

Nel nome sacro di Roma, auguriamoci che l'Italia sappia ritrovare la via dell'assestamento, basato soprattutto sul lavoro, ma che niuna forza bruta possa mai intralciare la sua missione di civiltà nel mondo!

### Il Manifesto della Massoneria

Il Gran Maestro della Massoneria Domizio Torrigiani ha pubblicato il seguente manifesto rivolto agli italiani:

«Nel cinquantenario della caduta del Potere temporale la Massoneria Italiana, in cospetto di tutte le classi di cittadini, dimentiche e inerti o violentemente lanciate nella lotta economica, dove ancora una volta l'Idea della Patria, come una face.

«Non è la ingannevole idea di una Patria che custodisca ai pochi i privilegi, i godimenti, gli strumenti; è l'idea, vivente di giustizia e di umanità, che sorge sulla realtà inseparabile ed augusta della comunanza del sangue e del genio della stirpe, delle memorie e delle speranze, non solo, ma di tutti gli interessi, materiali e morali, presenti e futuri, male intesi e perseguiti da chi, contro natura, si isola e si accampa fuori della collettività.

«L'impronta che all'Italia moderna hanno dato i suoi fondatori e l'innumerevole schiera dei suoi martiri è ch'Ella sia araldo di ogni progresso, maestra di ogni civiltà fra le genti e fra i popoli, autrice di ogni audace rivendicazione umana, senza limiti e senza paura sulla via dell'Ideale.

«Sappiatelo. Ella, mentre sono fresche ancora le tombe di tanti suoi figli immolati alla Libertà, la coscienza della misura e ponga il freno ai brutali egoismi contrastanti da ogni parte, cosicchè sieno riapprestati rovine e lutti e ogni rinnovamento si compia nella luce della Ragione e della umana Bontà».

### L'Antibolscevica

Anche l'Unione popolare antibolscevica ha pubblicato un patriottico manifesto, il quale così conclude:

Roma non può essere la capitale di una Nazione avvilita, non può essere un focolaio di anarchia, non può essere un simbolo di disordine nel mondo; essa, che nell'antichità e nell'era cristiana per due volte seppe assurgere al dominio universale, attraverso la potenza creatrice della sua organizzazione, la saggezza delle sue istituzioni, il valore della sua disciplina spirituale».

### Le cerimonia per le ricompense al valore.

Per la cerimonia della distribuzione delle ricompense per atti di valor civile e conferimento premio lascito Luca Seri, il Sindaco ha emanato il seguente ordine di servizio:

La cerimonia avrà luogo alle ore 11 del 19 settembre 1920 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, presenti le autorità municipali, civili e militari.

Dalle ore 10.30 e durante la cerimonia presteranno servizio d'onore un drappello di 12 vigili e uno di dodici guardie municipali in alta uniforme.

Presteranno anche servizio nell'Aula Massima 6 staffieri in tenuta di gala e 4 in tenuta di mezza gala e due uscieri in alta tenuta.

Il guardaportone vestirà la tenuta di gala.

La Direzione Generale didattica e la Direzione delle Scuole facoltative cureranno che una rappresentanza degli alunni delle Scuole assista alla cerimonia.

### Le rappresentanze dei reggimenti che parteciperanno alla Breccia.

Il Comitato nazionale si è riunito iersera per prendere gli ultimi accordi, e specie con le Associazioni cittadine che vorranno partecipare alle cerimonie. Possiamo intanto annunziare che il Ministero della Guerra, accogliendo l'invito del Comitato, ha disposto che alla cerimonia cinquantenaria della liberazione di Roma partecipino le rappresentanze dei seguenti reggimenti:

Fanteria di linea: un plotone della forza di 40 uomini comandato da un ufficiale per ciascuno dei seguenti reggimenti: 19, 39, 40 e 41.

Bersaglieri: un plotone della forza di 20 uomini comandato da un ufficiale del 10.0 reggimento bersaglieri (10 del 34.o battaglione, 10 del 35.o id.); un plotone della forza di 20 uomini comandato da un sottufficiale dell'8.o reggimento (12.o battaglione).

Artiglieria: un drappello della forza di 7 militari comandato da un sottufficiale per ciascuno dei seguenti reggimenti di artiglieria: 1.o reggimento di artiglieria da campagna (2.a batteria), 13.o id. (4.a batteria), 14 id. (1.a, 3.a e 4.a batteria), 21.o id. (3.a batteria). Il 13.o invierà anche un ufficiale.

Genio: un plotone della forza di 20 uomini comandato da un ufficiale della 1.a compagnia zappatori (1.o battaglione zappatori).

I militari inviati in rappresentanza sono stati scelti in preferenza fra i più decorati del reparto.

### Il Faro al Gianicolo

Domani, 19, alle ore 9.30 verrà inaugurato alla presenza delle autorità, il Faro al Gianicolo, gradito dono degli italiani residenti nella Repubblica Argentina.

Dopo tale cerimonia avrà luogo, pure al Gianicolo, lo scoprimento del busto di A. Valenziani, sul quale verrà apposta una corona d'alloro a cura dell'autorità comunale.

### Le cerimonie di lunedì

Alle ore 10.30 avrà luogo nel Palazzo dei Conservatori (Sala degli Orazi e Curiazi) la solenne commemorazione ufficiale del Cinquantenario.

Parleranno oltre il Sindaco sen. Apolloni, l'on. Tommaso Tittoni presidente del Senato e l'on. Enrico De Nicola presidente della Camera dei Deputati.

Sono invitate tutte le alte cariche dello Stato.

La Giunta, come negli anni scorsi scortata da due drappelli di guardie municipali a cavallo, alle ore 15.30 si recherà insieme ad una rappresentanza di R. Esercito a deporre corone sulle tombe del Gran Re Vittorio Emanuele II e del compianto Re Umberto I al Pantheon e quindi, accompagnata dalla stessa Rappresentanza militare, si recherà a Porta Pia ove troverà schierate le Associazioni cittadine. Quivi verrà apposta una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti nella gloriosa giornata.

Nella sera i palazzi e la Torre Capitolina saranno illuminati e così pure gli altri edifici comunali.

Alle ore 15.30 il Corpo dei Vigili in grande uniforme preceduto da un drappello di guardie municipali, partirà dalla caserma di via Genova con il Gonfalone di Roma e con la bandiera dei Rioni percorrendo in ordine militare le vie di S. Vitale, Quattro Fontane, Venti Settembre, Augusto Valenziani. Un altro drappello di Guardie municipali chiuderà il corteo.

Il corteo dei Vigili coi vessilli e i due drappelli di guardie municipali di scorta, giunti all'angolo di via Augusto Valenziani al Corso d'Italia sfilerà verso la breccia per il passaggio tenuto sgombro dalla truppa fino al palchi riservati alle autorità e prenderà posto secondo quanto è indicato nell'annesso disegno; i vessilli saranno schierati presso la breccia. Tanto i Gonfaloni quanto i vessilli dovranno essere sempre tenuti a mano e disposti a seconda delle istruzioni che saranno impartite dai funzionari municipali di servizio.

Sul palco lettera A) non potranno prendere posto che le Autorità: comunali, provinciali, militari e politiche, nonchè i rappresentanti della stampa; sul palco lettera B) prenderanno posto i Presidenti delle Associazioni, il Comitato per il Venti Settembre, dei mutilati e le rappresentanze dei combattenti.

### I negozi saranno chiusi

La Presidenza della Società Generale fra Negozianti ed Industriali invita tutti i commercianti a tenere chiusi i loro negozi per l'intera giornata di lunedì 20 in cui si celebra solennemente il Cinquantenario della riunione di Roma all'Italia.

I negozi di generi alimentari chiuderanno nel solo pomeriggio.

### La Società dei bersaglieri "La Marmora,,

La Società ex bersaglieri «La Marmora» ha deliberato di svolgere il seguente programma:

Domenica 19 ore 9: deposizione di una corona al busto del magg. Pagliari con intervento di una rappresentanza di bersaglieri. Appuntamento al Fontanone del Gianicolo.

Lunedì 20, ore 9,30: deposizione di una corona alla breccia di Porta Pia in memoria degli eroici fratelli caduti.

Nel pomeriggio la Società prenderà parte, con la bandiera sociale, al corteo ufficiale. Alle commemorazioni parlerà il Grand'Ufficiale Eugenio Trompeo, presidente della Società.

Teatro Morgana, ore 21: Spettacolo, sotto gli auspici della Società, in onore delle Rappresentanze dei bersaglieri venuti a Roma per le celebrazioni del cinquantenario.

## L'apertura del convegno bandistico

Come fu annunziato, domani, domenica, 19, alle ore 21 (ventuno) per gentile concessione del Municipio, il Pincio sarà illuminato a giorno e vi avrà luogo la prima giornata del Convegno bandistico nazionale diretto dal maestro Vessella per l'assegnazione dei premi donati da S. M. il Re, da S. M. la Regina Madre e da altre autorità.

Il ricavato finanziario andrà a beneficio delle Casse di Previdenza dell'Associazione della Stampa, del Sindacato dei Corrispondenti di giornali e del Sindacato dei Cronisti, nonchè dei nuovi Ricoveri rionali per l'infanzia istituiti sotto gli auspici del Comune di Roma.

Il biglietto d'ingresso costa L. 3; le vetture pagheranno L. 15.

Si avverte che questa ultime entreranno soltanto dal cancello del Pincio in Piazza del Popolo presso la chiesa ed usciranno dal cancello della Trinità dei Monti.

## Cerimonia a S. Saba

Lunedì 20 settembre, alle ore 10.30, a cura dell'Associazione pro-Quartiere San Saba, avrà luogo lo scoprimento del monumento marmoreo eretto sulla piazza Gian Lorenzo Bernini in onore degli abitanti del quartiere caduti per la Patria.

Si invitano ad intervenire alla cerimonia le associazioni patriottiche e politiche.

## Un capolavoro di Gemito

E' una testa di Alessandro, cesellata a sbalzo, in oro, ammiratissima da tutti gli intenditori, nelle vetrine della nota gioielleria Knight, al Corso Umberto, 155.

## Furto nell'Ambasciata di Russia

Altobelli Mario, di anni 17, abitante in Borgo S. Spirito 19, lavorante muratore nello stabile di via Gaeta 5, presso la sede dell'Ambasciata di Russia, inosservato si è introdotto nella stanza della servitù e ha rubato in danno della cameriera Tambosa Ida lire 450, un orologio e una scatola d'argento.

L'Altobelli è stato arrestato.

## Alle prese con un ladro

Il signor Giovanni Battista Pappalardo, commerciante di Catania, qui di passaggio, alloggiato all'*Albergo dei Tunnel* in via Rasella, si spinse ieri sera a passeggio sul Lungo Tevere dei Fiorentini.

Giunto colà vicinanza del recinto della *Ambrosio Film*, il Pappalardo vide venire verso di sè un ubbriaco che procedeva a zig-zag barcollando e minacciando di cadergli addosso. Il Pappalardo stava quando gli fu vicino, al fine di un atto per non essere urtato: ma l'ubbriaco gli fu addosso egualmente, gli buttò le braccia al collo con effusione e... tentò di portargli via il portafoglio.

Il Pappalardo se ne accorse, comprese che l'ubbriachezza era una finzione e reagì energicamente per respingere l'aggressore che, visto smascherato e pur non volendo rinunziare alla preda, ingaggiò con lui una violenta colluttazione.

Riuscì, a un certo punto, al commerciante di cavar di tasca la rivoltella e a sparare un colpo: ma invece di colpire l'avversario il ferì da se stesso ad una gamba.

Per fortuna un altro del Pappalardo accorsero, avendo udito lo sparo, il guardiano della *Ambrosio*, Damiano Innocenti, di 34 anni, e certo Felice Angelini, di 54 anni, abitante in via Nomentana. L'aggressore fuggì. E il Pappalardo fu dagli stessi suoi salvatori accompagnato all'Ospedale di San Giacomo dove i sanitari lo giudicarono guaribile in otto giorni.

A S. Spirito è morta stamattina Francesca D'Annunzio in Profili, di anni 48, abitante a Porta Angelica, 7 che il giorno 13 agosto cadde nella propria abitazione riportando la frattura del femore e contusioni varie.

## Antico Ristorante Fiorelli

Questo centralissimo locale — via delle Convertite 3-4-5 (prossimo a San Silvestro al Corso) tel. 10-402 — effettua oggi, alle ore 18, la sua grandiosa riapertura, completamente rimesso a nuovo.

L'ambiente, ampio, luminoso, signorile, ben ripartito, sarà certamente il ritrovo preferito di tutti i buoni gustai, che potranno elogiare oltre a tutto il confort ed il servizio inappuntabile, i vini finissimi dei Castelli e le specialità di un'ottima cucina.

## La Ditta A. Alterio di Napoli

farà esposizione di cappelli per signora i giorni 20 e 21 corrente mese all'Hôtel Flora.

## Grandi matinée al Salone Margherita

Domani e Lunedì, alle ore 18 e 21.15 grandi spettacoli con l'addio di *Pasquariello* che fu iersera festeggiatissimo per la sua serata d'onore — e Martedì nuovo programma con numerosi debutti — importantissimi.

Prossimamente *Lord Aia*, il celebre fenomeno vocale, l'uomo dai quattro diapason differenti, che è reduce da una trionfale tournée in America ed in Inghilterra.

## Calze a buon mercato

presso la Soc. P. Ajuti, via Vittoria Colonna, 19. Prezzi fissi modicissimi. Ingrosso e dettaglio.

## Albergo-Savoia • Roma

di G. Beltrandi e C. situato in splendida posizione del quartiere Ludovisi, frequentato dalla migliore società - Ristorante, cucina American-Bar di primo'ordine.

## Il Grand Hotel a Firenze

E' un magnifico albergo sul Lung'Arno, completamente rinnovato. Proprietario il signor Kraft, anche proprietario dell'Hotel Italia.

• **La «Lazio» alla Corsa di Trisulti.** — Per domenica 19 corr. la «Lazio» ha indetto una gita in alta montagna — alla Certosa di Trisulti. Partenza della «Laz.» vicinali di Fiuggi alle ore 5.10 (solari).

Illustratore e direttore: dott. Berni.

## Il Palazzo della Moda è il Palazzo del buon gusto

Di questa massima resteranno convinti tutti coloro che si recheranno a fare una visita al *Palazzo della Moda di Ettore Piccardini e C.* in via 3 Novembre, già Nazionale 115 a 119, presso Piazza Venezia. In tutti i reparti si trovano le più belle novità della stagione, sia per signora e uomo che per ragazzi, il più ricco assortimento in vestiti e lingerie per signore, magnifiche seterie e tutto ciò che può soddisfare le esigenze dell'eleganza e del buon gusto, oltre a maglieria finissima per uomo, signora e ragazzi, vestiti e maglie di lana per ragazzi; nonchè cravatte e Paletots di pelliccia. Modelli esclusivi di confezione e Pelliccerie di ultima creazione per Signora; stoffe per signora e per uomo; Drapperie Nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotonerie. Il tutto a prezzi modici.

## Crisi nella Camera Confederale

All'una di stanotte è terminata la seduta del Consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati adunati ieri sera alle 21 per udire la relazione dei rappresentanti della Camera del Lavoro Confederale al Convegno del Consiglio Nazionale di Milano segretario generale Augusto Bonelli e commissari Cocchi, Silla, Leili, Angelo, Stagnetti Spartaco.

Il segretario Bonelli dimostrò come il suo voto al Convegno Nazionale del 10 a Milano fosse in perfetta relazione e coerenza con il proprio pensiero fissato e con i concetti sostenuti sul movimento dei metallurgici in Consiglio generale nella sua riunione del 4 corr.

Rilevò come il suo parere abbia trovato la conferma dagli argomenti e dalle tesi svolte nel Convegno di Milano contro la improvvisa estensione del movimento senza coordinamento e senza preparazione.

Precisò, in forma risoluta la sua ferma intenzione che il movimento di Roma debba essere sempre in conformità alle deliberazioni del Convegno e delle eventuali disposizioni, qualsiasi fossero, del Comitato Centrale di agitazione.

La discussione ordinata, sebbene vivace, si è conclusa con la presentazione di quattro ordini del giorno, di cui tre degli anarchici Ciciarelli, Stagnetti e Scurti; l'altro da D'Amato socialista massimalista.

Con la prima parte degli ordini del giorno Ciciarelli e D'Amato si constata che il Segretario della Camera del Lavoro Confederale non ha rispecchiato che onestamente, una sua convinzione personale senza tener conto però della espressione rivoluzionaria della massa organizzata di Roma.

Con la seconda parte e con gli ordini del giorno Scurti e Stagnetti si afferma il carattere politico del movimento attuale e si dichiara che la Camera del Lavoro Confederale di Roma debba essere sulle direttive dell'ordine del giorno Schiavello-Bucco.

In questo senso il Consiglio generale approva all'unanimità una risoluzione concordata fra Stagnetti e D'Amato.

Prima della votazione il Bonelli, pregato a volersi pronunciare, rileva che tutti gli ordini del giorno, nella loro sostanza, lo pongono in evidente contrasto alla sua ferma convinzione; ed il contenuto di essi può determinare differenti situazioni al movimento locale che, ripete, dovrebbe essere contenuto e disciplinato alle deliberazioni prese dal Consiglio Nazionale; quindi contrasto di carattere politico; dichiara conseguentemente di considerarsi senz'altro dimissionario invitando la Commissione direttiva di provvedere d'urgenza alla sua sostituzione.

La lunga seduta durata quattro ore si sciolse ordinatamente.

## La situazione metallurgica

Ieri mattina altre officine sono cadute in mano agli operai e precisamente la officina Salmoiraghi, in via Reggio dove si fabbricano strumenti di precisione; l'officina metallurgica Ceriaro in via Flaminia, fonderia e acciaieria e la Società Capi d'Arti, in via Florio.

Anche qui vennero formati subito i Consigli di fabbrica e venne innalzata la bandiera rossa.

Come ieri annunziammo, i ferrovieri e i tranvieri della Società belga, che gestisce la tranvia elettrica Stazione-San Lorenzo e il tram a vapore Roma-Tivoli, avevano preso possesso ieri delle officine e del materiale issando la bandiera rossa.

Ieri sera però per un accordo economico intervenuto tra gli operai e il direttore Wandeper gli operai hanno lasciato le officine.

## Stabili occupati dagli inquilini

Il precedente di Via Aleardi ha avuto un seguito in via Panisperna n. 213 ed un altro in Via della Scala, in Trastevere.

Gli ex-inquilini dello stabile di via Panisperna, sfrattati sette od otto mesi or sono per necessità di restauri, hanno fatto ieri sera irruzione negli antichi alloggi occupandoli con le loro famiglie — una quindicina — e con poche masserizie e issando da una finestra centrale una bandiera rossa.

Lo stabile occupato in Via della Scala è di proprietà Giuliani. Gl'inquilini hanno dichiarato di non voler più pagare la pigione impiegando invece il loro danaro alla bonifica dello stabile invano reclamata fin qui ad oggi.

## Un viaggio a Roma

in occasione del Cinquantenario del 20 Settembre, offre l'opportunità di visitare i magazzini de *La Rinascente*, nei quali trovasi raccolto quanto di più bello e di nuovo la nostra industria in confezioni per signora, per uomo e per bambini, biancheria, merletti e confezioni, articoli da viaggio e casalinghi, profumi e giocattoli.

Tutto ciò che occorre per adornare la persona e la casa si può acquistare nei magazzini de *La Rinascente*, a prezzi di assoluta convenienza.

## Bonifica Umana

A tutte le larve sparute, che sono i reduci dall'Albania e dal Piave, per febbri malariche, il chinino e l'arsenico restituiscono il perduto vigore.

Il CHINARSENO CIABURRI, per ipodermia e per bocca, trionfa e s'impone.

I prezzi sono: *ipodermico*, la scatola L. 11 compreso il bollo; *compresse* L. 6.50 compreso il bollo.

Chiedetelo in tutte le farmacie ed alla *Farmochimica Cutolo-Ciaburri*, Napoli, Piazza Carlo III.

## Alla profumeria Herrmann

Via Babuino 61 a 63 Roma, è stata inaugurata la nuova sala da «toilette» per uomo con tutti i servizi di barba, taglio capelli, shampooing e manicure. Telefono 72-33.

## Automobilisti!

Lubrificanti mondiali in latte originali, pneumatici delle migliori marche, benzina e petroli: Soc. Alba, Piazza Cavour, 16-II.

## Nevrastenici!

che per la vita artificiale e intensamente febbrile avete logorato il vostro sistema nervoso, sappiate che vi si rimedia adottando la rinomata *Cura Arnaldi*, sia alla *Colonia* della salute in Uscio, che a domicilio, per corrispondenza, sotto la personale assistenza dell'igienista *Carlo Arnaldi*.

Per chiarimenti e consulti gratuiti scrivere a: *Carlo Arnaldi* (Genova) *Colonia Arnaldi*.

Il recapito in Roma è in *Via del Clementino*, 94.

## Cura della stitichezza

con la *Prunina* rinomata preparazione di *Luigi d'Emilio* farmacista di S. M. il Re a Napoli. Adulti etichetta azzurra — Bambini etichetta bianca.

Ricevo le due bottiglie della sua *Miracolosa Prunina* e sento il dovere di esprimere tutta la mia riconoscenza per tal mezzo delizioso.

Mestre, 17 luglio 1914.

*L. Fratta.*

Concessionari per l'Italia D. Lancellotti & C.o, Napoli. Al dettaglio in tutte le buone farmacie.

## TRENT'ANNI SULLA SOGLIA DEL VATICANO

# La morte di Lamarmora e di Vittorio Emanuele

*Fra pochi giorni la Casa Editrice Zanichelli di Bologna pubblicherà il primo volume di una vasta opera di Camillo Manfroni, l'illustre professore dell'Università di Padova, che porta per titolo « Trent'anni sulla soglia del Vaticano ». Camillo Manfroni ha raccolto e illustrato le lunghe e ponderose memorie del suo venerandissimo Padre Giuseppe Manfroni che, chiamato dalla fiducia del Ministero Lanza-Sella veniva a Roma nel settembre del 1870 per dirigere la sezione di pubblica sicurezza di Borgo, con l'incarico di sorvegliare e proteggere il Vaticano. Il libro che esce fra pochi giorni, è intessuto di storia, di cronaca, di episodii, di rivelazioni, di critica. Un'epoca oscura e alcuni grandi uomini visti di scorcio sono illuminati alla luce della verità documentata.*

*Per cortese concessione dell'autore e dell'editore possiamo anticipare in bozze uno dei più interessanti capitoli dell'interessantissimo libro.*

La morte del generale La Marmora ha prodotto una viva impressione di dolore in tutti i buoni patrioti, perchè quest'uomo, che per cinquant'anni ha servito fedelmente il Re e la Patria, non ostante alcuni difetti, godeva la stima di tutti per l'integrità del carattere e per la fermezza dei suoi principî. Si è notato che il telegramma di condoglianze del Re al sindaco di Firenze, dove il La Marmora morì, non è molto caldo; ma nessuno ignora che tra Vittorio Emanuele e il La Marmora dal 1866 in poi non correvano buone relazioni, e che un recente scritto del generale a proposito di Custoza le ha peggiorate.

I giornali cattolici sono stati molto violenti anche in questa occasione. Infatti la *Voce della Verità* ha scritto un disgustosissimo articolo sulla fede religiosa del generale, accusandolo di aver obbedito prima a Cesare che a Dio, e di esser venuto meno alle tradizioni religiose dei Ferrero, signori di Masserano. Sopra ogni cosa dispiace che l'articolista abbia accusato il La Marmora d'aver adoperato i *grimaldelli per entrare in casa altrui*.

Quando si facevano manifestazioni di lutto per la morte del generale, nessuno poteva ancora prevedere che l'avrebbe seguito a pochi giorni di distanza il re stesso, Vittorio Emanuele. Tutti siamo stati percossi da profondissimo dolore all'annunzio della sua grave malattia, cominciata il 5 gennaio, e come istupiditi ed affranti all'annunzio della sua morte. Io ho pianto, come non ho pianto mai nella mia vita; e quel che è accaduto a me è accaduto a moltissimi altri italiani. Lo avevano veduto per la prima volta alla testa della sua divisione a Mortara, mio paese natale, nel 1849; l'ho fedelmente servito dal 1853 ad oggi: egli si è degnato per ben due volte di rivolgermi la parola qui a Roma; avrei sinceramente e allegramente data la mia vita per conservare la sua, necessaria alla patria.

Il dolore di Roma è stato grande, impressionante, commovente: non avrei mai creduto che i Romani si fossero così affezionati al Re in pochi anni. Lo spettacolo del vero e sincero dolore di tutta una città (esclusi naturalmente i clericali intransigenti) è stato immenso. Mi consta in modo non dubbio che anche Pio IX ha sofferto per la notizia della morte del Re, a cui, in fondo in fondo, era sinceramente affezionato. So che al primo annunzio della sua malattia si mostrò molto afflitto ed ai suoi familiari chiedeva con insistenza notizie; ogni due o tre ore veniva da me persona di sua fiducia per avere informazioni col telegrafo, ed altre notizie venivano chieste direttamente dai suoi prelati domestici alla Casa Reale.

Nella mattina del giorno 9, quando le notizie si fecero più gravi, discorrendo con un Monsignore suo intimo, Pio IX disse che, se il Re fosse morto, sarebbe stata una grave disgrazia per tutti, *anche per il Vaticano*. Volle inoltre essere informato se fosse giunto il principe Amedeo, a lui carissimo, specialmente dopo il dono del calice; chiese se fosse imminente l'arrivo della regina di Portogallo, Maria Pia, sua figlioccia. Mi è venuto il dubbio che l'insistenza per conoscere l'ora dell'arrivo di questi figli del Re fosse collegata con la speranza di vedere Vittorio Emanuele riconciliarsi con la Chiesa.

Certo egli si mostrò molto soddisfatto quando il vice-gerente del Cardinal Vicario si recò personalmente ad assicurarlo che erano state date al parroco di Sant'Anastasio tutte le facoltà per amministrare i sacramenti. Mi consta anche in modo non dubbio che il Papa aveva mandato il prelato domestico mons. Cenni e il sacrista mons. Marinelli al Quirinale: ma costoro, presentatisi in portineria senza dire da parte di chi venissero, non furono ammessi; ed avendo domandato di parlare col cav. Anzino, cappellano di Corte, ed appreso che si era recato dal Cardinal Vicario, si sono allontanati senz'altro.

Sulla polemica sorta tra i giornali cattolici e i giornali liberali intorno alla confessione del Re ed alle dichiarazioni da lui fatte al confessore, io non posso dir nulla: non so assolutamente nulla, o per meglio dire ho avute informazioni così contradditorie che non val la pena di riferirle.

Piuttosto importante invece mi sembra il passo, che per ordine verbale del Prefetto io feci a proposito dei funerali del Re. Il giorno 13 gennaio il Prefetto mi espresse il desiderio che per via indiretta procurassi di ottenere dal Vaticano che fosse concessa la basilica di Santa Maria Maggiore per i funebri del sovrano; poichè, quantunque fosse stato ormai deliberato il seppellimento della salma al Pantheon, questa chiesa pareva troppo angusta per contenere tutte le rappresentanze, che affluivano a Roma da ogni parte d'Italia. Io, che la mattina stessa avevo saputo come Pio IX, parlando con un suo familiare, avesse espresso il desiderio di *offrire* una basilica per la cerimonia, accettai volentieri l'incarico, sicuro, o quasi, di riuscire, purchè non si desse tempo di intervenire ai soliti intransigenti, che attorniano il Pontefice mostrandogli sempre il lato peggiore di tutte le questioni. Ebbi dunque un colloquio lungo con un alto prelato, il quale, preso tempo di due ore, mi autorizzò a rispondere che le difficoltà per Santa Maria Maggiore si potevano facilmente superare, e mi consigliò di dire al Prefetto di recarsi personalmente dal Cardinal Vicario in via confidenziale e di chiedergli la basilica. Il Vicario ne avrebbe parlato al Papa e la risposta con novantanove probabilità su cento sarebbe stata favorevole, purchè non si fosse dato tempo al *papa nero* di influire sul *papa bianco*.

Diedi immediatamente questa risposta al Prefetto, che senza indugio si recò al Ministero; ma volle fatalità che, mentre io da un lato agivo, un alto personaggio, non informato di queste trattative, mandasse il cappellano di Corte dal Cardinal Vicario per fare la medesima richiesta e ne ricevesse lì per lì una risposta negativa.

Pregiudicata ormai la questione, non era più il caso di fare la richiesta per altra via, e così, con grave incomodo di tutti, i funerali si fecero al Pantheon.

Così pure so da fonte certissima che Pio IX aveva impartito ordini perchè venisse celebrato a San Giovanni in Laterano un solenne funerale il giorno 21 gennaio; che i soliti *ultramontani* lo dissuasero e gli ordini vennero subito ritirati.

Sono poi stato informato in via confidenziale che il Cardinale di Stato ha inviata ai nunzi una lunga, minuziosa esposizione dei fatti, alcuni dei quali non perfettamente rispondenti al vero. In questa nota diplomatica, che non ho potuto vedere, pare siano anche ricordate le pratiche da me fatte per ottenere la basilica di Santa Maria Maggiore; e ciò ha molto indignato, mi dicono, le persone che in tutta confidenza avevano trattato con me. Esse si sono anche mostrate molto dolenti per lo spirito di intolleranza che informa tutta la nota. Parlando con me, un monsignore disse queste testuali parole: « E' un deplorevole documento, che non fa certo onore alla nostra diplomazia ».

Il contegno di una parte della stampa clericale verso la memoria del Gran Re ha recato molto disgusto alla parte più assennata del partito; e so che parecchi cardinali hanno fatto giungere sino al Papa le loro proteste, domandando che siano chiamati all'ordine gli autori di quelle villanie.

I giornali più intemperanti sono stati l'*Osservatore Cattolico* di Milano, il *Veneto Cattolico* di Venezia, la *Voce della Verità* di Roma, senza parlare del giornale l'*Univers* del Veuillot, forse di tutti il più insolente e il più brutalmente aggressivo.

L'*Osservatore Cattolico* ha scritto articoli così inverecondi che tutto il clero milanese, incominciando dal Vicario dell'archidiocesi e da tutti quasi i parroci della città, ha presentato all'arcivescovo una solenne protesta contro quel linguaggio « che offende i più nobili sentimenti di sacerdote, di cristiano, di cittadino ». E l'arcivescovo ha espresso la sua soddisfazione nel vedere che i sentimenti del suo clero rispondevano ai suoi. Ma che cosa è avvenuto?

Il direttore dell'*Osservatore Cattolico* è venuto a Roma ed è riuscito per mezzo dei cardinali intransigenti ad ottenere un Breve, in cui, senza dir parola del biasimo dell'arcivescovo, si loda il suo zelo nel combattere *i sognatori di conciliazioni!*

Lo sdegno del clero milanese contro il Vaticano è grandissimo; nè è minore in alcuni prelati il disgusto contro i redattori di un giornale romano, che, meno sfacciatamente, ma più abilmente, a mezze parole, con accenti velati, con insinuazioni maligne hanno anch'essi insultato la memoria del Re e sparso il ridicolo sui suoi funerali, sui primi atti del suo successore, e via dicendo.

Quanto al giornale veneziano, ha avuto la meritata punizione; perchè la folla indignata, dopo aver bruciato molte copie del giornale, ha invaso la direzione e la tipografia, arrecando molti danni.

Rispetto all'intolleranza del clero straniero, si riferisce che il cardinale Manning abbia vietato al clero cattolico d'Inghilterra di prestar l'opera propria, se richiesto dalla colonia italiana per i funerali al Re. Peggio ancora ha fatto l'arcivescovo di Madrid, che ha punito un parroco per aver concesso la sua chiesa pei funerali d'uno *scomunicato scismatico usurpatore*. Il cardinale Guibert a Parigi ha tenuto un contegno più temperato; ma si assicura che in altre diocesi, fra cui quella di Lione, siano accadute scene d'intolleranza vergognosa.

Ho cercato di sapere quale contegno abbia tenuto la Segreteria di Stato, e mi è stato riferito (non però in modo sicuro e da togliere ogni dubbio) che vi sono stati contrasti piuttosto seri fra il Cardinale di Stato, che avrebbe voluto fingere d'ignorare ed altri cardinali di curia, a cui pareva che da Roma dovesse partire una parola di pace. Non mi risulta che questa parola sia stata detta.

Dal Papa ormai non può attendersi nessuna deliberazione: è ricaduto assai gravemente; ha perduto ogni volontà, e pare ora uno strumento nelle mani del partito gesuitico.

**Cammillo Manfroni.**

# La Francia vuole Millerand all'Eliseo

PARIGI, 18.

Per la riapertura della Camera, fissata come è noto il 21 corr., i deputati cominciano a tornare dalla provincia, ed affollano numerosi i corridoi di Palazzo Borbone. L'alternativa tra i candidati alla presidenza è sempre fra Millerand e Jonnart. I giornali insistono perchè Millerand ceda. Tanta insistenza si appoggia forse su qualche fatto nuovo? Un intimo del Presidente del Consiglio fa sapere all'*Intransigeant* che se il paese reclama imperiosamente Millerand all'Eliseo, il Presidente del Consiglio non esiterà ad ubbidire, per quanto egli personalmente sia convinto di poter meglio servire la Francia al posto che occupa ora.

La *Liberté*, che registra anch'essa l'unanime volontà dei parlamentari di vedere Millerand alla Presidenza dello Stato, riferisce che, in qualche ambiente, si giunge ad affermare che se i poteri di Presidente della Repubblica sono insufficienti al bisogno di attività di Millerand, si può sempre rivedere la costituzione. Anche i Presidenti del Senato e della Camera hanno fatto, presso Millerand, le più vive istanze perchè si decida ad accettare la candidatura. Nuovi passi sono annunciati per domani, da parte di influenti personalità. La tradizione vuole che, alla vigilia del Congresso, i capi dei partiti tengano una riunione preparatoria al Lussemburgo. E' là che si procede alle elezioni che permettono di designare il candidato o i candidati a Versailles.

La riunione al Lussemburgo avrà luogo mercoledì. Se Millerand non sarà candidato, si può esser certi che gli scrutini dureranno l'intera giornata. Si fanno intanto dei prognostici. Secondo la *Liberté* si assicurano 400 voti a Jonnart, 250 a Peret e 150 a Ribot.

### La lettera di dimissioni di Deschanel

PARIGI, 17.

Il *Temps* dice che la lettera di dimissione di Deschanel espone in termini commoventi i motivi che lo obbligano a rinunziare ad esercitare più a lungo l'alta magistratura che l'Assemblea Nazionale gli aveva affidato.

Leon Bourgeois, Presidente del Senato, ha ricevuto a colazione Millerand, Steeg e Raoul Peret. All'uscita Steeg ha dichiarato che probabilmente il Congresso si riunirebbe giovedì prossimo e che sabato sarebbe letto alla Camera il messaggio del nuovo Presidente. Millerand interrogato da numerosi giornalisti ha risposto ancora di non volere essere candidato.

Jonnart si è recato questo pomeriggio a Palazzo Borbone per visitare il Presidente della Camera dei deputati. Egli si è recato anche alla Presidenza del Consiglio ove ha avuto un colloquio con Millerand.

### Lo svolgimento della crisi

PARIGI, 18.

Il *Journal* dice che Jonnart si ritirerà davanti alla candidatura di Millerand, qualora essa venga dichiarata. Lo sarà? Un Ministro, amico intimo di Millerand, ha fatto a tale proposito rilevare che la lettera di dimissioni di Deschanel sarà ufficiale soltanto quando sarà resa pubblica. Da qui ad allora il Presidente Deschanel è sempre in funzione e quindi, per convenienza, le candidature non saranno proclamate prima di lunedì.

Un personaggio altolocato ha detto all'*Excelsior*: In questo momento Millerand non potrebbe porre la sua candidatura. Voi sapete quanto Deschanel stesso ricordava nel gennaio scorso ad Aristide Briand e ad Andrea Lefèvre che insistevano presso di lui due giorni prima del Congresso di Versailles a che egli ponesse la sua candidatura: « Non vi sono candidati alla Presidenza della Repubblica. E' la riunione plenaria che li designa ». Si tratta dunque di sapere se di fronte ad una forte maggioranza Millerand risponderà ancora con un rifiuto. Molti deputati sono pronti a manifestare i loro sentimenti martedì prossimo, allorchè il Presidente del Consiglio salirà alla tribuna per dare lettura del messaggio presidenziale.

Il *Petit Parisien* rendendo conto delle conversazioni di corridoio scrive a Bonchè non si ignorino le dichiarazioni fatte al mattino dal Presidente del Consiglio ai colleghi di gabinetto, numerosi deputati hanno deciso di fare atto di stima verso di lui, e mercoledì si riuniranno prima della seduta della Camera e probabilmente in questa riunione sarà organizzata una manifestazione in favore di Millerand. Soltanto allora si conosceranno in modo definitivo e preciso i candidati alla presidenza della Repubblica. Il *Matin* dice che Millerand ha esposto alla seduta del Consiglio di gabinetto le ragioni del suo rifiuto. Anzitutto per ragioni di politica estera vi sarebbero inconvenienti se i negoziati non fossero più condotti da colui che li iniziò, poi, per ragioni di politica interna, poichè il Governo attuale gode la fiducia del Paese e del Parlamento. Il *Matin* parla quindi sui passi fatti durante la giornata da Peret e da Millerand che insistettero amichevolmente presso Leon Bourgeois affinchè questo ponesse la sua candidatura. Il Presidente del Senato ha esposto le sue ragioni rifiutando definitivamente l'offerta che gli era stata fatta. Durante un colloquio del pomeriggio, Jonnart e Raoul Peret si accordarono perchè nel caso in cui essi fossero indotti a porre entrambi la loro candidatura, colui che ottenesse il minor numero di voti nella riunione plenaria si ritirerebbe immediatamente in favore dell'altro.

### I resultati della spedizione del gen. Gourand

PARIGI, 17.

Si ha da Beirut: la colonna che il generale Gourand aveva inviato sulla via di Damasco per combattervi i ribelli, ha terminato la sua missione. Essa ha messo in fuga le bande nemiche, ha ucciso 200 uomini, catturando cannoni e mitragliatrici. In seguito a questi fatti, numerose domande di sottomissione sono state indirizzate al generale Gourand.

### Una missione straordinaria mussulmana presso il governo inglese

PARIGI, 17.

Si ha da Costantinopoli: Un *iradè* imperiale approva l'invio, presso il Governo inglese, di una missione straordinaria il cui capo sarà l'ex-Ministro degli Interni Aly Kamal. Il Gran Visir ha ordinato ai varii dicasteri di presentare per giovedì un progetto di riforme da introdurre sulle basi del trattato di Sèvres.

## Il governo tedesco e le associazioni segrete polacche dell'Alta Slesia

BERLINO, 17.

Una informazione dell'*Agenzia Wolff* dice che la nota del Governo tedesco al generale Lerond, rileva che il Governo ha nelle sue mani dei piani polacchi di operazioni che provano una volta di più la intenzione dei polacchi di occupare a viva forza l'Alta Slesia con una organizzazione militare segreta. La nota aggiunge che i documenti autentici possono essere esaminati presso il Ministero degli affari esteri a Berlino.

Tale organizzazione, dice la nota, contava al primo agosto 1920, 11 mila 736 uomini. Essa è stata rinforzata da organizzazioni ausiliarie di cui fa parte anche l'unione dei soldati di Haller. L'intera organizzazione è diretta da un comando supremo polacco che risiede a Sosnovice in Polonia ed ha per scopo di impadronirsi del principale distretto industriale.

Un ordine di operazioni in data 11 luglio, ordina ai membri delle organizzazioni, di dire che il loro scopo è la difesa contro un colpo di mano tedesco. Il Governo tedesco avverte ancora una volta del pericolo che lo sovrasta poichè possiede informazioni sicure su di una azione imminente da parte dei polacchi.

La nota conclude dicendo che una catastrofe nel territorio plebiscitario è inevitabile e la commissione interalleata sarà responsabile se i preparativi dei polacchi non saranno evitati.

### I Congressi socialisti in Germania porteranno ad una crisi ministeriale?

BERLINO, 18.

Il Congresso del Partito Socialista indipendente è stato convocato per il 12 ottobre ad Halle. Il Congresso del Partito Socialista maggioritario avrà luogo quasi alla stessa data a Kassel.

Il Reistag si riunirà il 18 ottobre ed è quindi da prevedere che le decisioni che saranno prese nei due congressi, influiranno sull'eventuale rimpasto ministeriale.

### I democratici tedeschi dichiarano inaccettabile la socializzazione delle miniere

BERLINO, 18.

Il Congresso del Partito Popolare ha respinto la proposta fatta dalla Commissione per la socializzazione delle miniere dichiarando che essa era inaccettabile.

Una nota ufficiosa conferma che conformemente ai trattati sarà emesso prossimamente un prestito forzoso.

### Il commercio degli olii e dei grassi in Germania

BERLINO, 17.

Secondo la *Frankfurter Zeitung* il Ministro dell'Alimentazione, Hermes, avrebbe intenzione di ristabilire completamente la libertà di commercio degli olii e dei grassi. L'industria tedesca domanderebbe invece, che questo commercio fosse regolato, e progetterebbe la creazione di un Consorzio, che rileverebbe gli *stocks* governativi, valutati a duecentomila tonnellate circa, del valore di quattro miliardi e duecentocinquanta milioni di marchi ed effettuerebbe le compere complementari necessarie. Il valore di queste merci non sarebbe versato subito al Governo, ma resterebbe a disposizione del Consorzio, per permettergli di fare le sue compere. Il Consorzio si impegnerebbe pure ad avere sempre centocinquantamila tonnellate di viveri di riserva.

## La questione irlandese sarà risolta dalla Lega delle Nazioni?

PARIGI, 17.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni si è adunato questo pomeriggio alle 17, in seduta privata, per esaminare la domanda presentata dal Governo polacco circa gli incidenti avvenuti tra le truppe bolsceviche e lituane ai confini di questi due paesi. Sono presenti Paderewski, delegato polacco, Woldemar, delegato lituano.

Hymans, delegato belga, legge un rapporto su tale questione.

Paderewski e Woldemar dànno al Consiglio spiegazioni in proposito.

* * *

LONDRA, 17.

L'*Agenzia Reuter* è informata che un Comitato di giureconsulti nominato dalla Lega delle Nazioni, per riferire sulla questione irlandese, ha concluso che tale questione è essenzialmente di ordine internazionale ed è quindi di competenza della Lega delle Nazioni.

### La questione dei "mandati"

LONDRA, 18.

La Società delle Nazioni annunzia che il Consiglio della Società stessa, nella sua seduta di S. Sebastiano, ha deciso di chiedere ai Governi di Inghilterra, Francia, Italia e Giappone di fargli conoscere, in previsione della riunione dell'assemblea del 15 novembre, le misure che essi hanno preso e che contano di prendere per l'esecuzione delle clausole del Patto relativo ai mandati.

La lettera, diretta a tale scopo ai Primi Ministri delle suddette Potenze, chiede loro di far conoscere al Consiglio: le Potenze designate come mandatarie, la delimitazione dei territori formanti oggetto dei vari mandati, nonchè i decreti autorizzanti l'amministrazione e il controllo.

Appena saranno pervenute le risposte alla Società delle Nazioni, essa sarà in grado di agire conformemente alle responsabilità che le incombono ai sensi dell'art. 22 del Patto.

### Gli S. U. e la Società delle Nazioni

NEW YORK, 18.

Cox, candidato democratico alla presidenza della Repubblica, ha affermato che egli acconsentirà a tutte le condizioni ragionevoli perchè gli Stati Uniti aderiscano alla Società delle Nazioni.

## La guerra russo-polacca

### Wrangel smentisce i comunicati bolscevichi.

COSTANTINOPOLI, 16.

Un comunicato del Governo del generale Wrangel dice:

La delegazione bolscevica, che aveva la sua sede a Brest-Litowski, ha pubblicato a Londra una notizia secondo la quale le nostre truppe nella regione del Kuban avrebbero subito una sconfitta. Il Governo della Russia del Sud dichiara questa notizia una pura invenzione. Le nostre truppe, sbarcate nella regione del Kuban all'inizio dell'agosto, ripiegarono infatti verso il nord dalla Tauride, per ragioni strategiche. Ciò nonostante, non soltanto esse non subirono alcuna sconfitta, ma al contrario batterono completamente due divisioni di rossi, catturando oltre seimila prigionieri, otto cannoni e parecchie dozzine di mitragliatrici. I cosacchi del Kuban che si sono uniti ai nostri reparti, ne hanno aumentato gli effettivi di due volte e mezzo.

* * *

PARIGI, 17.

Si ha da Costantinopoli: Per ordine del governo del generale Wrangel le autorità russe di Costantinopoli hanno proceduto all'arruolamento dei russi che risiedono in questa città.

Da Sebastopoli si segnala che l'occupazione militare prosegue in eccellenti condizioni.

Le truppe del generale Wrangel hanno inflitto uno scacco alle truppe rosse.

Parecchi ufficiali superiori bolscevichi e comunisti della 18.a armata rossa sono stati fucilati a causa della loro debolezza nel respingere gli attacchi dell'esercito del generale Wrangel.

### I "Soviety" negano l'ingresso in Russia alla missione georgiana.

TIFLIS, 16.

Kirof, rappresentante del Governo dei Soviets a Tiflis, ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri di Georgia che il Governo di Mosca non può ammettere nel suo territorio la delegazione operaia georgiana la quale era in procinto di partire per prendere visione della situazione in Russia. Il rifiuto di questo permesso già ufficialmente chiesto a Mosca ed atteso da tempo, ha prodotto a Tiflis sfavorevole impressione ed è aspramente commentato dalla stampa locale. Kirof ritiene che il rifiuto sia dovuto all'atteggiamento ostile del Governo georgiano verso i Soviets.

### I negoziati tra polacchi e lituani

KOWNO, 17.

A Kalvarja sono cominciati i negoziati fra i polacchi e i lituani per fissare una linea provvisoria di frontiera fra i due Stati.

### Smentita di un prestito argentino all'Italia

BUENOS AYRES, 17.

Il Governo smentisce la notizia secondo la quale la Repubblica Argentina avrebbe concesso un prestito di cento milioni di piastre all'Italia.

### Lo scioglimento delle Cortes

MADRID, 18.

Alcuni giornali attribuiscono al presidente del Consiglio la ferma intenzione di sottoporre alla firma del Re, nel prossimo colloquio che avrà con lui a San Sebastiano, il decreto di scioglimento delle Cortes.

### Torbidi nelle case operaie a Saragozza

SARAGOZZA, 16.

Diecimila impiegati di commercio hanno date le dimissioni da membri del sindacato. Le sedi delle associazioni operaie, sono tutte occupate. Una stretta sorveglianza è esercitata su tutti gli stranieri.

### Miguel De Unamuno condannato a 20 anni di carcere

MADRID, 18.

Il grande scrittore Miguel De Unamumo, ex direttore dell'Università di Salamanca, è stato condannato a 20 anni di carcere per lesa maestà, in seguito a due suoi articoli ingiuriosi contro il Re, pubblicati nei giornali di Valenza. E' tuttavia improbabile che il professore De Unamumo abbia a scontare la pena, grazie alla recente legge sull'amnistia.

### Lo svolgimento della vertenza dei minatori inglesi

LONDRA, 17.

Durante la conferenza che ha avuto luogo oggi tra il comitato esecutivo dei minatori ed il presidente del *Board of Trade*, questo ultimo ha rilevato che con l'accrescimento della produzione si avrebbe automaticamente un aumento dei salari.

Smillie, presidente della Confederazione dei minatori, ha dichiarato categoricamente che i minatori non erano disposti ad esaminare alcuna proposta del Governo, prima di avere ottenuto, come essi chiedono, un aumento del loro salario giornaliero di due scellini.

Dopo l'aggiornamento della conferenza i rappresentanti dei minatori hanno deciso di tenere una riunione questo pomeriggio. E' stata anche convocata una riunione della triplice alleanza operaia.

### Il nuovo ministero czeco-slovacco

PRAGA, 17.

Il Presidente Masaryk ha inviato ieri al Presidente del Consiglio Tusar una lettera nella quale dice che accetta le dimissioni del suo Gabinetto e gli esprime la sua soddisfazione per l'opera compiuta.

Il Presidente Masaryk ha inviato poi a Giovanni Cerny una lettera per designarlo Presidente del Consiglio e Ministro per l'Interno.

Benes rimane al Ministero degli Esteri.

Il Ministero è composto di tecnici.

## L'attentato alla Banca Morgan

LONDRA, 18.

Il corrispondente del *Times* da New York telegrafa che ben poca luce si è potuta fare tuttora sull'esplosione che ha funestato Wall Street nell'ora del massimo affollamento. Le vittime ammontano a 38, fra le quali tre donne; e, secondo la lista ufficiale, sono rimaste ferite 300 persone, alcune delle quali gravemente. Si è potuto stabilire che, pochi minuti prima di mezzogiorno, un *camion* era venuto a fermarsi dinanzi al palazzo della succursale della Tesoreria di Stato, di faccia alla Banca Morgan; e che dietro adesso si trovava una grande automobile. Può essere che la bomba provocatrice del disastro si trovasse sul *camion* o sull'automobile. Ciò darebbe credito alla voce d'un attentato rivoluzionario.

A dar credito a questa supposizione vi è il fatto che il tenente Arnaud, dell'ufficio dell'Alta Missione francese, che alloggiava a poca distanza dal luogo del disastro, ricevette mercoledì mattina una lettera, in cui lo si avvertiva, senza per altro specificare il giorno, che verso le 22,30 sarebbe avvenuta una catastrofe a Wall Street. La lettera dichiarava che alcune persone intendevano compiere una vendetta. La polizia è alla ricerca dell'autore della lettera.

Un altro messaggio del genere fu ricevuto da un'altra personalità della City, per mezzo di una cartolina illustrata, datata da Toronto 14 settembre, che lo avvertiva di abbandonare Wall Street alle 3 di mercoledì. La polizia e l'autorità governative sono unanimi nel ritenere che si tratti di un attentato dei « rossi ». Non si è ancora pertanto riusciti a stabilire se l'obbiettivo dell'attentato anarchico fosse la banca Morgan, o piuttosto la succursale della Tesoreria di Stato.

* * *

PARIGI, 19.

Telegrammi da New York annunziano che è stato arrestato ad Hamilton nel Canadà un tale Bisker, che si sospetta complice nell'attentato alla Banca Morgan e che si dice pazzo. Egli aveva mandato, da Toronto a New York una cartolina annunziante il giorno e l'ora dell'esplosione.

# Ultime notizie e informazioni

## Gli sperperi del materiale di guerra al Senato

*Seduta del 17 settembre 1920.*
Presidenza del Presidente TITTONI.

La seduta si apre alle 16. Molto affollate le tribune Al banco del Governo siedono il Presidente del Consiglio on. Giolitti ed i ministri Fera, Labriola, Croce ed altri.

### Per le regioni colpite dal terremoto

Il Presidente on. TITTONI si alza e con lui si alzano i senatori ed i ministri. L'on. TITTONI dice:

« Mesto è oggi l'inizio dei nostri lavori. Dopo l'ira cieca degli uomini si è scatenata sull'Italia l'ira cieca della natura. Una tremenda commozione tellurica ha portato la rovina e la morte in una fiorente regione. Il Senato che vive la vita stessa del paese e partecipa con tutto l'animo alle sue gioie ed ai suoi dolori mentre rinnova l'espressione della sua devozione al Re ed alla Regina accorsi subito sul luogo del disastro a confortare i derelitti, invia la parola della simpatia e della solidarietà a quelle desolate popolazioni alle quali il Governo, interpretando i sentimenti del Parlamento, porgerà certamente efficace aiuto. (Approvazioni).

### La commemorazione del sen. Bonasi

L'on. Tittoni commemora quindi l'onor. Adeodato Bonasi. Egli dice:

Nell'intervallo delle nostre sedute si è spenta la nobile vita di Adeodato Bonasi che onorò già questo seggio presidenziale coll'altezza dell'ingegno, colla vastità della dottrina, colla singolare bontà dell'animo, colla grande modestia e dignità del carattere. Già vari mesi or sono, presagendo quasi la sua prossima fine, egli mentre rifiutava la conferma nella designazione alla Presidenza che voi gli avevate unanimemente offerta, vergava alcune righe, nelle quali manifestava il desiderio di non essere commemorato in Senato. Noi inchiniamo reverenti innanzi alla volontà dell'illustre estinto. Mi sia permesso almeno di dire che la sua memoria vivrà perenne nei nostri cuori. (Approvazioni).

La generazione alla quale appartenne Adeodato ebbe la ventura di fare l'Italia. Non è pertanto da meravigliare se negli ultimi mesi della sua vita egli non nascondesse agli amici intimi la sua tristezza. Ed invero nessun maggior dolore può concepirsi per gli ultimi superstiti della generazione che ha fatto l'Italia, che quello di vedere una parte della nuova generazione intenta a disfarla! (Approvazioni vivissime).

Additando ai giovani l'esempio preclaro di Adeodato Bonasi noi compiamo opera educatrice, onorandone la memoria, noi onoriamo il patriottismo, la rettitudine, l'altezza e la nobiltà del pensiero! (Approvazioni).

Il Consiglio di Presidenza vi propone il rinnovamento delle condoglianze alla famiglia le condoglianze alla città nativa, la erezione di un busto nelle sale del Senato e la sospensione di questa seduta in segno del nostro lutto. (Approvazioni).

Il Presidente del Consiglio on. GIOLITTI si associa come capo del Governo all'espressioni di dolore dell'Assemblea per la perdita di una persona che così altamente ha onorato il Senato del Regno. Come suo collega al Consiglio di Stato ebbe occasione di ammirarne l'altezza dell'ingegno, la profondità degli studi, la nobiltà del carattere. Si associa quindi volentieri a tutte le onoranze che saranno tributate all'illustre estinto. (Approvazioni).

### Si sospende la seduta

Alle 16,36 la seduta si sospende in segno di lutto e si stabilisce di riprenderla alle 18.

### La ripresa

Alle 18 quando sta per riprendersi la seduta, entrano nella tribuna dei deputati gli on. Maffi, Maiolo, Vella, Cosattini, Frontini e Donati Guido. La presenza dei deputati socialisti è subito notata dalle tribune e dall'aula. Alle 18.5 il sen. Tittoni apre la seduta. Al banco del governo siedono i ministri Sforza, Labriola, Croce, Facta. Entra poco dopo l'on. Giolitti.

L'on. TITTONI commemora i sen. Bouger, Canoglia, Schiapparelli e Ardigò. Parlano, per il Governo, il Ministro della P. I. on Croce e il Presidente del Consiglio oner. Giolitti.

### Il materiale di guerra

Si passa quindi alla interpellanza del sen. Tassoni sulla questione del materiale residuato dalla guerra. Il sen. TASSONI ha la parola per svolgere la sua interpellanza.

Il sen. TASSONI dice che viaggiando per ragioni di ufficio ha potuto constatare che si verificano ingenti sperperi nella alienazione del materiale di guerra. Si tratta di milioni.

Cita varii episodi per dimostrare come i metodi di alienazione e di amministrazione della Direzione generale dei servizi logistici siano errati. Si continua ad impiegare del personale togliendolo ai reggimenti.

Si nominano Commissioni e sotto-Commissioni che perpetuano la burocrazia di guerra.

Molti uffici potrebbero essere derequisiti facilitando la soluzione della crisi delle abitazioni.

Critica il criterio della vendita limitata al 50 per cento del disponibile. Racconta che in alcuni luoghi vi sono tuttora abbandonate ingenti quantità di materiali che si deteriorano con grave danno dell'erario.

In una stazione ha visto abbandonati in gran quantità cannoni e altro materiale di guerra. In una città dell'Alto Adige due trattrici del valore di 200 mila lire sono abbandonate in un cortile. Ha appreso che in un'altra città di 15.000 botti che non si erano volute vendere a lire 100 l'una, ora non si trovano a vendere a lire 9 l'una.

Nella maggior parte dei casi le richieste di acquisto non approdano a nulla. Quei pochi che riescono ad ottenere del materiale devono impiegare mesi e mesi per espletare le pratiche burocratiche. Nonostante tutte queste cautele non si riesce ad evitare che i materiali vengano spesso alienati a prezzi irrisori per non dire addirittura scandalosi.

L'oratore accenna a vendite di materiale automobilistico ed alla liquidazione di un ingente deposito di ferri di cavallo, nella quale l'Erario ha certamente subito notevoli perdite.

In una città dell'Emilia sussiste tuttora uno stabilimento dove veniva utilizzato il vestiario messo fuori uso in zona di guerra. Il personale non ha oggi naturalmente nulla da fare ma è ugualmente mantenuto in servizio e percepisce il vecchio stipendio.

I depositi di munizioni (alcuni dei quali sono saltati in aria durante la scorsa primavera) si trovano sempre negli stessi luoghi, i proiettili non sono stati scaricati; i criteri organici di eliminazione non sono stati ancora trovati; per la loro custodia sono ancora adibiti circa un migliaio di ufficiali e 20.000 uomini di truppa. Si sono smontate le teleferiche col più grande disordine ed oggi ancora cinque compagnie di specialisti sono impiegate a guardare il materiale di proprietà dello Stato.

Accenna alla filovia della Valtellina e di Valcamonica, le quali quelle popolazioni desideravano fossero mantenute in esercizio, ma sono state vendute per prezzo molto inferiore a quello che offrivano ditte per mantenerle in esercizio.

Anche per il materiale dei ponti metallici è stato fatto un capitolato non vantaggioso per lo Stato.

Egli conchiude esprimendo tutta la sua fiducia nell'attuale Ministro della Guerra e raccomandando al Ministro della Guerra di sfrondare dall'ordinamento dell'esercito tutto ciò che vi è superfluo ed estraneo. Al Ministro del Tesoro chiede che dichiari se si sono tratti i benefici possibili dall'alienazione del materiale residuato di guerra.

DI BRAZZA', altro interpellante, aggiunge la citazione d'altri fatti circa la cattiva gestione dei materiali residuati dalla guerra.

### L'interpellanza sulla politica interna rinviata

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze presentate.

L'on SPIRITO ed altri senatori hanno presentato la seguente interpellanza: « Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno per conoscere quale sia il pensiero del Governo di fronte ai molteplici gravissimi fatti di violazione della legge e delle fondamentali guarentigie statutario, che si sono verificate in questi giorni e che hanno profondamente turbato la coscienza nazionale con pregiudizio della compagine del paese ed al credito dell'Italia all'estero ».

Il sen. Spirito, a nome anche degli altri firmatari dell'interpellanza, dichiara che nel momento attuale grave ed angoscioso per il paese, il quale volge gli occhi al Senato, e per mantenere appunto il prestigio dell'Alta assemblea, convinto della necessità di esaminare senza indugio i disegni di legge d'indole finanziaria, e di non intralciare l'azione del Governo, lascia piena libertà al presidente del Consiglio di stabilire quando egli crederà più opportuno di trattare l'argomento che forma oggetto dell'interpellanza. (Approvazioni).

GIOLITTI ringrazia il sen. Spirito. E' desiderio del Governo di rispondere al più presto all'interpellanza. Ma essendo in corso delle trattative, non vorrebbe che una discussione, della quale non si possono precisare i limiti, avesse a pregiudicarle. Spera, ripete, di rispondere al più presto possibile, perchè desidera esporre al Senato i moventi dell'azione del Governo. (Approvazioni).

La seduta è tolta alle 19.45 e rinviata ad oggi alle ore 15.

## Per i danneggiati dal terremoto

Il Ministro della Guerra ha disposto per l'erogazione della somma di lire ventimila da ripartirsi in 200 sussidi dell'importo di lire 100 ciascuno in favore delle famiglie dei militari maggiormente colpite dai danni del terremoto.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono pervenute cospicue offerte per i danneggiati dal terremoto. La stampa americana ha già inviato una prima oblazione di L. 200,000 riservandosi di inviare le altre somme che saranno raccolte tra i nostri connazionali.

Il sig. Kiek, direttore generale dell'Anglo South American Bank di Londra ha inviato un vaglia di L. 25.000.

Sono pervenute altre minori offerte e tra queste l'offerta della somma di L. 1500 raccolta tra il personale della sede di Marsiglia della Banca Italiana di Sconto.

Queste offerte sono state depositate presso la Cassa del Ministero dell'Interno a disposizione dello speciale Ufficio per il terremoto.

## Commissione per la ricerca dei prigionieri in Ungheria

Per appagare il giusto desiderio di tante famiglie, espresso a mezzo della Federazione dei congiunti dei dispersi, Sezione di Roma, Firenze, Bologna, Milano, oltre ai provvedimenti di carattere generale, già attuati per facilitare le pratiche relative ai prigionieri o dispersi di guerra, il Sottosegretario alla guerra, d'accordo con i colleghi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Sottosegretario per gli affari esteri, ha stabilito la costituzione di una Commissione Mobile per la ricerca dei nostri prigionieri che possano eventualmente ancora trovarsi in territorio ungherese e che non abbiano la possibilità di tornare in patria, e si disporrà per il rimpatrio di coloro rimasti all'estero fino ad ora per ragioni indipendenti dalla loro volontà.

Detta Commissione partirà il 20 del corrente mese alla volta di Budapest e di essa farà parte il signor Gorga Ugo (che ha un fratello disperso), in rappresentanza della Federazione Famiglie dispersi, Sezione di Roma.

Anche per le ricerche in Russia si è provveduto inviando, per le indagini del caso, nostri funzionari.

Inoltre, contemporaneamente alla Commissione suddetta, partiranno degli ufficiali e funzionari per Vienna e Berlino con l'incarico di rintracciare e consultare il carteggio dei vari campi di concentramento disciolti nonchè i documenti riguardanti i nostri prigionieri non rientrati perchè deceduti e dei quali non si hanno notizie inquantochè queste, a suo tempo, nonostante più volte richieste, non furono comunicate alle nostre autorità.

Tutte le notizie al riguardo verranno rimesse all'Ufficio Informazioni del Ministero della guerra che, a sua volta, provvederà per la partecipazione ai richiedenti.

Si raccomanda rivolgersi all'Ufficio Informazioni del Ministero della Guerra per le sole pratiche riflettenti i prigionieri dei quali mancano notizie.

Infine tutte le autorità militari hanno ricevuto l'ordine, mediante apposita circolare, di dare la precedenza alle pratiche che riguardano i morti e dispersi in combattimento.

## Il Congresso dei lavoratori della terra

BOLOGNA, 16. — Al teatro Comunale si è inaugurato ieri il Congresso dei lavoratori della terra per l'esame delle conclusioni della Commissione tecnica governativa sulla situazione agraria e sul patto colonico.

Erano presenti gli onorevoli Bentini, Marabini, Mazzoni, Zanardi, Graziadei, Quarantini e Bucco.

L'on. Nino Mazzoni, in un applaudito discorso, ha rilevato che la Commissione dei tecnici ha riconosciuto che il nuovo capitolato economico contro il quale insorsero gli agrari è fondato su principi di giustizia e di equità.

Il segretario della Federazione dei lavoratori della terra rag. Piazza, constata che la compattezza dei coloni nella lunga e grave lotta ha fatto prevalere la pregiudiziale di non voler trattare con l'Associazione padronale, ma con i singoli padroni. Venendo poi a discutere la proposta della commissione governativa, formula 15 punti in contrasto con le conclusioni della commissione stessa.

Nella seduta pomeridiana è stato deciso che i danni cagionati dalla lotta dovranno essere pagati dai proprietari e che i nuovi patti colonici dovranno essere firmati non già davanti ai sindaci dei comuni delle provincie, come proponeva la commissione governativa, per superare la grave seconda pregiudiziale, ma nelle sedi delle organizzazioni.

## Il ritorno del Re

Alle 15,10 di oggi il Re ha fatto ritorno a Roma da San Rossore.

## Carbone tedesco

La Germania ha fatto fronte ai suoi impegni globali di consegna di carbone per l'agosto agli alleati. Vi è stato anzi un piccolo eccesso. Il male però si è che l'eccesso è andato a beneficio degli altri e che l'Italia è quella che al solito ne ha pagate le spese.

Non solo dell'eccesso altrui, ma anche della minore produzione che nell'agosto si è avuto nelle miniere di carbone dell'Alta Slesia. Così l'Italia che doveva ricevere nell'agosto in complesso dalla Germania tonn. 180 mila di carbone, e non ne ricevette invece che tonn. 152,064; ciò perchè la Slesia le ha date solo tonn. 64.404 invece delle tonn. 93 mila promesse.

Nell' agosto la produzione slesiana del carbone si è ridotta al 75 per cento causa le locali perturbazioni politiche. Ma l'Italia c'è andata di mezzo, nè la Germania ha compensato con carbone della Ruhr. Perchè fra tutti gli alleati, noi che ne siamo i più lontani, andiamo proprio noi, soli, a prendere carbone in Slesia?

## La Granduchessa del Lussemburgo nel convento delle Carmelitane a Modena

MODENA, 18. — Ieri sera, alle ore 0,15, col treno di Verona, è giunta a Modena la granduchessa Maria Adelaide del Lussemburgo, la quale oggi entrerà come novizia nel convento delle Carmelitane di Santa Teresa, uno dei principali dell'Ordine fondato nel 1651 da Matilde Bentivoglio e nel quale già la principessa Eleonora, sorella del Duca Rinaldo d'Este, morì in concetto di santità. La bionda e slanciata principessa ha 26 anni ed ha l'aspetto distinto e fiorente.

## Triste episodio di violenza rossa

TORINO, 18. — L'unico episodio degno di nota è accaduto stanotte a tarda ora. In corso Stupinigi transitavano dieci ufficiali in borghese diretti alla caserma del 40.o fanteria dove hanno alloggio. Nelle vicinanze dello stabilimento Biak, situato sullo stesso corso, furono improvvisamente circondati da una quarantina di guardie rosse che perlustravano le adiacenze di detto stabilimento e che probabilmente li attendevano. Presi alla sprovvista, gli ufficiali non poterono reagire e dovettero lasciarsi disarmare delle rivoltelle dagli sconosciuti, che li lasciarono subito in libertà senza altra molestia.

Gli ufficiali raggiungero immediatamente le loro caserme, di dove venne telefonato alla questura. Venne inviato nella località un camion trasportante guardie regie che al suo arrivo fu accolto con numerose fucilate dallo stesso gruppo degli assalitori appiattati dietro gli alberi dell'oscuro corso Stupinigi. Gettarono anche una bomba che scoppiò senza recare alcun danno agli agenti; quindi gli aggressori, sempre protetti dalle tenebre, si eclissarono.

## Una sentenza iniqua dei giurati di Bolzano

BOLZANO, 18. — La notte del 6 giugno u. s., a Malles, nell'Alto Adige, il soldato Angelo Raimondo, di Torino, venne ucciso con una fucilata da certo Carlo Adam, tedesco. Il povero Raimondo ritornava con alcuni suoi commilitoni da una escursione in alta montagna. I soldati lungo la via trovarono un capretto disperso e se lo appropriarono. Una guardia campestre, scortili, li invitò a consegnare l'animale, ma poichè i soldati si rifiutarono, nacque una baruffa e la guardia corse a chiedere man forte a certi Adam, padre e figlio, persone notoriamente violente. Carlo Adam, figlio, a un certo punto si armò di fucile e sparò un colpo contro il Raimondo uccidendolo.

Il processo contro l'Adam si è svolto in questi giorni alla Corte di assise di Bolzano. E' stato accertato che la vittima non aveva minacciato nè provocato ed è risultata la prova del delitto. Ciò nonostante i giurati tutti tedeschi risposero negativamente all'unanimità al quesito principale riflettente il crimine di uccisione ed a quello subordinato riflettente il delitto di semplice morte colposa. L'uccisore per conseguenza è stato assolto. Contro questa sentenza il Procuratore di Stato di Bolzano ha presentato domanda di nullità, domanda che però non è stata accolta.

## Una sposa suicida poche ore dopo le nozze

NAPOLI, 18. — Dopo lunghe ed aspre lotte di famiglia la giovane Orsola Di Donna e il giovane Vincenzo Gentile, da Torre del Greco, con grande pompa e molti festeggiamenti del paese, ieri l'altro si sposarono. La sera gli sposi si recarono felicissimi nella loro casa sita in mezzo ad un giardino della verde contrada Cuomo, ma ieri mattina, quando la madre dell'Orsola si recò a visitare gli sposi, Orsola non era più al fianco al marito che dormiva profondamente e che svegliato, non seppe spiegarne la sparizione.

La madre e il marito si diedero a chiamare e a cercare dappertutto la loro Orsolina, ma fu vana ogni ricerca. Passando per il giardino la madre udì, presso un pozzo, un gemito; corse, si affacciò e vide che in fondo al pozzo si agitava un corpo umano: era precisamente la figlia. Messasi a gridare, accorse molta gente e una guardia a nome Calenda, la quale immediatamente scese nel pozzo profondo. Dopo quattro ore di fatiche indicibili non riuscì che a trarre fuori il cadavere della giovine sposa.

Il fatto ha profondamente impressionato e ha dato luogo a una quantità enorme di ipotesi; ma pare che si debba escludere in modo assoluto l'uxoricidio e si debba trattare piuttosto di un suicidio, perchè nel corpo della povera morta non si riscontra il minimo accenno di colluttazione o di altro.

## Una detenuta uccisa a Trieste da una sentinella

TRIESTE, 18. — Certa Santina Cesilari, detenuta nelle carceri del Coroneo, parlava ieri dalla finestra della sua cella, con un detenuto, suo supposto complice, che si trovava nel cortile. Invitata dalla sentinella a troncare il colloquio, la donna oppeneva un reciso rifiuto: fu allora che il militare imbracciato il moschetto ne esplose un colpo che freddò la disgraziata.

## Gli estremisti popolari a Convegno a Cremona

CREMONA, 18. — Organizzato dalla locale sezione del Partito Popolare avrà luogo nei prossimi giorni nella nostra città un convegno interregionale di tutte le sezioni estremiste dell'Alta Italia. Al Convegno parteciperanno largamente le rappresentanze soprattutto contadine di quelle sezioni del Partito Popolare le quali hanno aderito da tempo a quella corrente estremista che nella nostra provincia è stata ed è capeggiata dall'onor. Miglioli. Al Convegno che avrà per precipuo suo compito la discussione e l'esaurimento del noto tema *La terra ai contadini per l'11 novembre*, hanno già aderito le sezioni di Treviso, Verona, Bergamo, Vicenza, Alessandria, Cuneo, Mantova e quelle di altri centri minori.

## Navi tedesche assegnate all'Italia

CHERBOURG, 16.

Le autorità marittime del porto sono informate che, in seguito agli accordi intervenuti tra Francia e Italia, le navi già appartenenti alla Germania saranno così ripartite: alla Francia gli incrociatori *Regensburg*, *Koenigsberg*, *Stralsund* e *Kolberg* e nove torpediniere. All'Italia gl'incrociatori *Graudenz*, *Pillau*, *Strassburg* e quattro torpediniere.

## Anatole France ammalato

PARIGI, 18.

Sulla salute di Anatole France, che villeggia in Lorena in una sua proprietà, si hanno poco liete notizie.

Giorni or sono fu colto da una congestione. Dapprima le condizioni dello scrittore andarono migliorando, ma un peggioramento si è verificato in questi ultimi giorni.

# GLI SPORTS

## La XX Settembre ciclistica

Domani a mezzanotte ai Cessati Spiriti verrà data la partenza alla classica corsa ciclistica XX Settembre. E' nota l'astensione delle maggiori *equipes* in riflesso all'attuale situazione politica.

Le case si sono rifiutate di partecipare alla corsa, per quanto valesse questa ai fini della classifica del Campionato Italiano. Tanto più spiacevole riesce dunque l'assenza di Girardengo e Belloni che in quella classifica sono divisi da appena due punti.

Correranno sicuramente tutti i campioni romani e meridionali. Il settentrione sarà rappresentato degnamente da Emilio Petiva di Torino e da Lauro Bordin di Rovigo. Si ha speranza che nella giornata possano giungere ancora le adesioni di qualche altro discreto campione dell'alta Italia.

Quello che ci conforta maggiormente è la adesione del vincitore dell'ultimo *Giro dei Tre Mari*, la grande avventura ciclistica che ha messo a dura prova i garetti dei migliori *juniores* italiani.

Assisteremo, certamente ad una bella lotta di *isolati* e l'attesa del vincitore allo *Stadio Nazionale* il giorno XX settembre sarà un'attesa piena di fremiti e di ansie e sarà bene giustificata.

## I campionati italiani allo Stadio

Domani e dopodomani continueranno a svolgersi le prove di campionato podistico, alle quali concorrono tutti i migliori atleti italiani.

La riunione sarà chiusa da importanti gare internazionali, nelle quali è assicurata la partecipazione di otto campioni inglesi, reduci dalle Olimpiadi.

Ecco il programma:

*19 Settembre*

*Mattino.* — Ore 8: batterie m. 400 ostacoli — Ore 8,30: batterie m. 100 — Ore 9: marcia dell'ora — Ore 10 15: batterie m. 200 — Ore 10,45: semifinali m. 100.

*Pomeriggio.* — Ore 13: partenza maratona di corsa — Ore 15,15: finale 400 ostacoli — Ore 15,30: finale 300 corsa — Ore 15,50: finale m. 10,000 corsa — Ore 16,40: finale m. 100 piani — Ore 17: metri 1500 internazionale — dalle ore 17,30 alle 18,30: arrivi della maratona — Ore 18 30: staffetta internazionale olimpionica (200-200-400-800).

*20 Settembre*

*Mattino.* — Ore 8: batterie m. 200 corsa — Ore 8,45: batterie staffetta olimpionica (200-200-400-800) — Ore 9: semifinale m. 200 — Ore 9,30: repêchage fra le seconde squadre della batteria staffetta olimpionica.

*Pomeriggio.* — Ore 13,30: Partenza maratona di marcia — Ore 15,30: finale m. 200 — Ore 16: corsa internazionale m. 3000 a coppia — Ore 16,30: steeple chases — Ore 17: chilometro popolarissima — dalle ore 17 in poi arrivi della maratona di marcia — ore 17.45: finale staffetta olimpionica (200-200-400-800).

## Le gare automobilistiche a Roma

Alle importanti gare automobilistiche di regolarità a velocità limitata, che avranno luogo a Roma nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre possono partecipare indistintamente tutte vetture da turismo.

La gara si svolgerà su tre diversi percorsi: i premi, tra i quali un « Premio Reale », complessivamente raggiungono le lire 40.000 oltre a due ricche coppe challenge, grand prix, medaglie d'oro, targhe, diplomi ecc. Una speciale categoria è stata riservata alle macchine pilotate da signore con premi della Regina Elena e della Regina Madre.

E' la prima volta che si corrono a Roma così importanti gare automobilistiche e sappiamo che le migliori marche concorreranno alla prova.

Il tempo utile per le iscrizioni scade il 22 settembre: dal giorno 23 settembre a tutto il 27 saranno, eccezionalmente, accettate altre iscrizioni con tassa raddoppiata. Per iscrizioni, richieste di programmi e schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione movimento forestieri — via Colonna 52 p. p.

## Massa vince la gara "Due Sedi,,

Ecco la classifica ufficiale della gara di nuoto disputatasi ieri e indetta dalla *Rari Nantes* Roma su di un percorso di m. 1200:

1. Massa Mario, dell'*Ardita Juventus* di Nervi, in 8'52" — 2. Sebastiani Giovanni della *Rari Nantes Roma*, in 8'57" — 3. Neci Ernesto dell'*Aquila*, di Aquila, in 9'02" — 4. Lori Adriano, della *Romana di Nuoto*, in 9'10" — 5. Brescioni Luigi, della *Rari Nantes* di Bracciano, in 9'14" — 6. Fraschetti Mario — 7. Pirano Renato — 8. Peroni Giuseppe — 9. Pacifici Orlando — 10. Maioli Osvaldo.

Il Massa si è aggiudicata la medaglia di oro del Re; Sebastiani quella d'argento della Regina Madre.

OLINDO MALAGODI, Direttore
*Domenico Ventriglia, gerente responsabile.*



## Borsa di Roma

18 settembre 1920.

Rendita 3.50 % cont. 69.20; fine 69.25 — Consolid. 5 % 1918 cont. 72.82; fine 72.80.

AZIONI: Banca d'Italia 1230 — Istituto Fondiario 500 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 672 — Banca Italiana di Sconto 551 — Banco di Roma 111.50 — Banca Commerciale Triestina 600 — Meridionali 420 — Mediterranea 175 — Rubattino 671 — S. N. I. A. 68 — Tramways Roma 136 — Acqua Marcia 1650 — Gas Roma 509 — Condotte Acqua 240 — Acciaierie Terni 140 — « Ilva » Acciaieria d'Italia 129 — Ansaldo 148 — Metallurgica 100 — Miniere Elba 204 — Miniere Ansaldo 50 — Miniere Montecatini 142 — Immobiliari 430 — Beni Stabili 230 — Imprese Fondiarie 101.50 — Fondi Rustici 230 — Risanamento 300 — Carburo 790 — Azoto 300 — Elettrochimica 99 — Concimi Romani 128 — Forni Elettrici 72 — Zuccheri Romani 67.50 — Eridania 319 — Molini Pantanella 129 — Marconi 240 — F. I. A. T. 239 — Cotoniere Meridionali 134.50 — Cosulich 395 — Ilerch 395.

CAMBI: Parigi 154.25 — Londra 84.50 — New York chèque 40.16-20 — Marchi 35-35.45, 34.75-50-75.

Il marito PIER PAOLO nobile FILIPPI e il figlioletto FILIPPO, i genitori FILIPPO e ANNA BALESTRA, i fratelli PIO e GIOACCHINO, la sorella LUISA, il cognato FRANCESCO CALABRESI, le cognate LINDA MAZZANTI e MARIA CALCAGNINI BALESTRA, i nipoti e i parenti tutti, con l'animo straziato, partecipano la morte della loro adorata

**VALENTINA FILIPPI BALESTRA**

spirata oggi alle ore 4 dopo breve penosa malattia e confortata dai Sacramenti tutti di N. S. Religione.

Si effettuano le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

La messa solenne di Requiem avrà luogo alle 11 di sabato 18 corrente, nella Cattedrale di Rimini ed il trasporto funebre alle ore 17, previa la recitazione della Via Crucis, movendo dal suddetto Tempio pel Cimitero.

Rimini, 16 Settembre, 1920.